



**CORTE D'APPELLO DI PERUGIA
SEZIONE PENALE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

Spazio r riservato al deposito
--

PAGINE VERBALE: n. 127

CARATTERI VERBALE: n. 190.646

PRESIDENTE **Dott. CLAUDIO PRATILLO HELLMAN**

PROCEDIMENTO PENALE N. 10/10 R.G.C.A.A.

N. 9066/07 R.G.N.R.

A CARICO DI: KNOX AMANDA MARIE + 1

UDIENZA DEL 18/06/2011 Aula PG0002

Esito: Rinvio all'udienza del luglio 2011.

COLLEGIO:

PRESIDENTE DOTT. CLAUDIO PRATILLO HELLMAN
CONSIGLIERE DOTT. MASSIMO ZANETTI (Relatore)

GIUDICI POPOLARI EFFETTIVI:

ANGELETTI FABIO
RANIERI SIMONETTA
CALISI ANNA
NATALIZI PAOLA
MACELLARI FEDERICA
MASCIOVECCHIO ANTONELLA

GIUDICI POPOLARI AGGIUNTI:

MARTINI DANIELA
BELLAFANTE RICCARDO
MAIOTTI GIANLUCA
CHIALLI MAURO

PROCURATORE GENERALE: DOTT. GIANCARLO COSTAGLIOLA
PUBBLICO MINISTERO: DOTT. GIULIANO MIGNINI

CANCELLIERE MARIA CENTORRINO

IMPUTATI E DIFENSORI:

- 1) KNOX AMANDA MARIE, DETENUTA P.Q.C. PRESENTE - DIFESA DI FIDUCIA DALL'AVV. LUCIANO GHIRGA DEL FORO DI PERUGIA, PRESENTE E DALL'AVV. CARLO DALLA VEDOVA DEL FORO DI ROMA, ASSENTE. SOSTITUITO PROCESSUALE L'AVV. MARIA DEL GROSSO COME DA DELEGA CHE DEPOSITA E CHE LA CORTE ACQUISISCE.
- 2) SOLLECITO RAFFAELE, DETENUTO P.Q.C. PRESENTE - DIFESO DI FIDUCIA DALL'AVV. LUCA MAORI DEL FORO DI PERUGIA, E DALL'AVV. GIULIA BONGIORNO DEL FORO DI ROMA, PRESENTI.

PARTI CIVILI E DIFENSORI:

1. JOHN LESLIE KERCHER, ASSENTE - AVV. FRANCESCO PAOLO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.
 2. ARLINE CAROL MARY KERCHER, ASSENTE - AVV. FRANCESCO PAOLO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.
 3. JOHN ASHLEY KERCHER, ASSENTE - AVV. FRANCESCO PAOLO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.
 4. LYLE KERCHER, ASSENTE - AVV. FRANCESCO PAOLO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.
 5. STEPHANIE ARLINE LARA KERCHER, ASSENTE - AVV. SERENA PERNA DEL FORO DI FIRENZE, PRESENTE.
 6. DIYA LUMUMBA, PRESENTE - AVV. CARLO PACELLI DEL FORO DI PERUGIA, PRESENTE.
 7. TATTANELLI ALDALIA, ASSENTE - AVV. LETIZIA MAGNINI DEL FORO DI PERUGIA, PRESENTE.
-

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEI TESTIMONI

ALESSI MARIO GIUSEPPE	Da pag. 04 a pag. 12
	e da pag. 17 a pag. 56
AVIELLO LUCIANO	Da pag. 12 a pag. 12
	e da pag. 103 a pag. 123
CASTELLUCCIO LUCIANO	Da pag. 56 a pag. 63
DE CESARE ANTONIO	Da pag. 63 a pag. 97
TRINCAN CIPRIAN	Da pag. 97 a pag. 103

Il presente verbale viene aperto alle ore 09:00.

Il Presidente dispone che il processo verbale relativo al presente procedimento sia redatto con la stenotipia in forma integrale data la delicatezza e la complessità dei fatti oggetto del processo, ai sensi dell'articolo 134 e seguenti Codice di Procedura Penale.

Costituzione delle parti. (Omissis).

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - ALESSI MARIO GIUSEPPE
--

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

PRESIDENTE - Si dà atto che il signor Alessi è assistito dall'Avvocato Laura Ferraboschi, del Foro di Parma, presente in aula. Signor Alessi deve declinare le sue generalità, per favore.

GENERALITÀ - Alessi Mario Giuseppe, nato a San Biagio a Platani 1/06/1961, provincia Agrigento.

PRESIDENTE - Prego Avvocato Bongiorno.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Signor Alessi, io volevo innanzi tutto sapere se lei ricorda di avere scritto delle lettere al mio studio legale in cui mi chiedeva di venire al carcere per riferire alcune circostanze. Che cosa c'era scritto in queste lettere e se ricorda questo episodio.

TESTE - Sì di lettere ne ho scritte più di una e la invitavo a venire in carcere perché avevo delle dichiarazioni da comunicarle.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Me ne ha scritta più di una perché io inizialmente non, non sono venuta subito?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ecco, allora io adesso le farò alcune domande proprio sui fatti rispetto ai quali lei ha già reso delle dichiarazioni. Innanzi tutto le vorrei chiedere: ricorda che poi siamo venuti io e l'Avvocato Maori in carcere e le vorrei chiedere in particolare che cosa ricorda a proposito dell'omicidio per cui oggi è processo che è l'omicidio perpetrato nei confronti della Kercher e i cui imputati sono Raffaele Sollecito e Amanda Knox.

TESTE - Ricordo...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente c'è opposizione alla domanda posta così, il ricordo non riguarda l'omicidio ma caso mai delle dichiarazioni rese quindi...

TESTE - Questo lo stavo precisando io Avvocato.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No, lei non lo precisi...

PRESIDENTE - Alessi aspetti, aspetti.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - ...c'è il Presidente che decide e c'è opposizione Presidente, la domanda va riformulata.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Cosa sa dirci a proposito dell'omicidio per cui oggi è processo?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - C'è opposizione Presidente, se può decidere grazie.

PRESIDENTE - Va be', l'ha riformulata quindi...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No, si parla dell'omicidio.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E per questo è stato ammesso.

PRESIDENTE - Siamo qui per questo.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No, è qui per delle dichiarazioni che ha assunto da una persona.

PRESIDENTE - Cosa dobbiamo dire? Morte di una persona?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No Presidente assolutamente, il teste che stiamo sentendo ha ascoltato delle dichiarazioni, pare, da Rudy Guede, quindi viene sentito su quelle dichiarazioni non su un omicidio.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente io per non fare domande

suggestive non volevo dire: "Lei cosa ha saputo da Rudy Guede", lei cosa sa dell'omicidio? Lui dirà: "Ho saputo da tizio questo"; mi sembra un'opposizione pretestuosissima.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No, mi sembra che intanto siamo qui...

PRESIDENTE - Mi sembra che si possa tranquillamente rispondere a questa domanda. Risponda Alessi, per cortesia.

TESTE - Sì. Voglio precisare intanto che io non ho ascoltato, è stato Rudy Guede a riferirmele quindi cioè non è che sono stato io ad orecchiare i suoi discorsi ma è stato lui in persona a dirmi...

PRESIDENTE - Va be', parlando con lei comunque.

TESTE - Certo.

PRESIDENTE - O ha sentito mentre lui parlava con altri?

TESTE - No no no, volevo precisa proprio appunto ciò che diceva l'Avvocato perché non ho ascoltato ma ho, cioè è stato lui a riferirmi.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ecco, che cosa? Se ci riferisce.

TESTE - Io cioè ero appena rientrato da Bologna in cui avevo, c'avevo una udienza a Bologna ed ero rientrato l'8, il 9 novembre cioè che poi l'8 stesso non sono andato all'aria...

PRESIDENTE - 9 novembre di che anno?

TESTE - 2010... scusi, 2009, 2009. E siamo andati all'aria il giorno dopo, sarebbe il 9, e di lì Rudy, cioè poi eravamo insieme agli altri perché ce n'erano più, c'eravamo più di uno all'aria, dopo di che Rudy cioè mi prende sottobraccio e mi invita, cioè che, ad allontanarsi un po' dagli altri perché doveva parlarmi di cose importanti. Subito ci siamo messi, siamo rimasti nello stesso lato, però ci siamo messi vicino a una telecamera che era, cioè che sorvegliava l'aria, appena ho visto lui il discorso che apriva ci ho detto di spostarci e andare verso l'altra parte dell'aria dove non c'era posizionata la telecamera e potevamo parlare

tranquillamente, a parte che c'erano gli altri che passeggiavano cioè lungo quel lato lì. Dopo di che ci siamo messi vicino a un rubinetto e lui ha iniziato a dirmi: "Come tu sai fra pochi giorni c'ho, c'ho il processo - che infatti lui aveva il 18 di novembre - c'è il processo e sono molto preoccupato", io cioè lì per lì gli ho detto: "Guarda... cosa vuoi che ti dica io, io appena tornato, sono massacrato io, cioè cosa vuoi che ti dica io? - dico - Fatti coraggio e affronta il processo". E lui fa: "No no, non è per quello ma bensì perché cioè non so se dire la verità o non dire la verità", io ho detto: "Guarda ma la verità non è quella che si sa?" dice: "No, è tutta diversa di ciò che si sente in televisione" e ha iniziato a raccontarmi tutta questa sua storia. Man mano cioè che si... che lui raccontava, lui aveva le lacrime agli occhi e gli altri cioè che erano altri tre o quattro che passeggiavano ci osservavano insomma, per cui ci siamo messi a camminare nel lato opposto, sempre da soli io e Rudy. Un bicchiere d'acqua per cortesia?

PRESIDENTE - Sì infatti si può portare una bottiglia di acqua...

PROCURATORE GENERALE - Presidente approfitto un attimo della pausa, dovevamo avvertire il teste che essendo imputato di reato collegato potrebbe anche astenersi dal rendere dichiarazioni.

PRESIDENTE - Ma collegato perché?

PROCURATORE GENERALE - Perché lui è imputato di false dichiarazioni rese agli Avvocati in relazione a questo processo.

PRESIDENTE - Ecco, questo non lo sapevo, io non sapevo che Alessi fosse indagato per questo. Allora Alessi, devo dire non ne ero a conoscenza, lei sarebbe indagato per aver reso false dichiarazioni agli Avvocati difensori degli attuali imputati, in quanto tale ha la facoltà di astenersi dal rispondere alle domande che le vengono fatte. Che cosa

intende fare?

TESTE - Intendo consultarmi due secondi con il mio Avvocato.

PRESIDENTE - Prego. Sospendiamo fino alle 10:15.

ALLA RIPRESA

PRESIDENTE - A questo punto riprendiamo l'udienza e sentiamo un altro teste.

PROCURATORE GENERALE - Se vogliamo continuare con i testi dobbiamo passare ad un'altra categoria di teste.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Possiamo sapere cosa è successo ad Alessi?

PRESIDENTE - Deve fare un'iniezione, non si è sentito molto bene. Possiamo sentire un altro teste.

PROCURATORE GENERALE - Noi indipendentemente da Alessi possiamo sentire solo Aviello che tratta di un'altra cosa, non ha senso sentire i testi connessi alla situazione di Alessi prima che Alessi decida che cosa fare insomma. Noi abbiamo delle perplessità sul fatto che Alessi possa astenersi perché secondo noi, ne abbiamo parlato adesso in camera di consiglio, se è indagato effettivamente per false dichiarazioni rese ai difensori noi riteniamo che il procedimento sia lo stesso non un procedimento collegato, se fosse un procedimento collegato allora avrebbe diritto di astenersi.

PROCURATORE GENERALE - A maggior ragione Presidente.

PRESIDENTE - Però il procedimento è questo e quindi ha l'obbligo di deporre.

PROCURATORE GENERALE - Mi scusi, ma sarebbe ancora più pertinente quindi.

PRESIDENTE - E no, per il 210 è solo il collegato, qui ha l'obbligo di deporre e non potrebbe essere indagato se non alla fine del procedimento e quindi né potrebbe essere

arrestato tanto meno indagato.

PROCURATORE GENERALE - Le dichiarazioni le ha già rese, le dichiarazioni difensive.

PRESIDENTE - Noi abbiamo delle perplessità, a parte che non sapevo che fosse indagato.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente anche noi come difesa, a parte che io non sapevo nulla di tutto questo, è pure difficile interloquire non avendo un provvedimento, mentre lui parlava abbiamo sentito il Procuratore Generale che diceva questo però un testimone che comunque ha una sua rilevanza, che improvvisamente viene avvisato, vediamo un attimo al limite le carte, prendete una decisione formale, mi sembra da approfondire.

PRESIDENTE - Certo, certo.

PROCURATORE GENERALE - Io i dati del procedimento, che cosa intende per le carte Avvocatessa? I dati del procedimento li ho tutti, ve li posso riferire tutti, se parla del procedimento penale in corso nei confronti di Alessi, credo che ce ne possa dire anche il suo difensore perché mi risulta che è stato sentito dal Pubblico Ministero di Viterbo qualche giorno fa.

PRESIDENTE - Comunque noi riteniamo che sia questo stesso procedimento e non un procedimento collegato.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Cosa intende Presidente per questo procedimento?

PRESIDENTE - Perché siccome sarebbe stato indagato per dichiarazioni rese nell'ambito di questo procedimento sarebbe un procedimento collegato e quindi non avrebbe diritto di astenersi.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ma è autonomo.

PROCURATORE GENERALE - Mi scusi Presidente, lo stesso procedimento significherebbe imputato dell'omicidio. Se invece è imputato per false dichiarazioni rese in occasione

dell'omicidio è un procedimento connesso o collegato.

PRESIDENTE - Comunque per il momento accantoniamo questo...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Tra l'altro Presidente, io per andarlo a sentire al Carcere ovviamente avevo chiesto l'autorizzazione alla Corte di questo procedimento, non voi la Corte di primo grado, quindi io mi sono...

PRESIDENTE - Ma noi siamo convinti di questo, che sia questo procedimento e non un procedimento collegato.

DIFESA AVV. FERRABOSCHI - Scusi Presidente, volevo far presente che hanno chiesto l'intervento di un infermiere perché Alessi soffre di alta e bassa pressione e non stava bene quindi stanno aspettando l'ambulanza.

PRESIDENTE - Io intanto vorrei sentire Aviello, con riserva di proseguire poi con Alessi quando starà meglio.

PROCURATORE GENERALE - Presidente prima di fare la questione davanti ad Aviello, anche Aviello è indagato, è indagato per calunnia in relazione a questo procedimento quindi a giudizio della Corte è un procedimento connesso o collegato? Perché se è un procedimento connesso o collegato noi dobbiamo chiedere anche a Aviello se vuole rendere dichiarazioni.

PRESIDENTE - Noi siamo convinti che sia questo procedimento e quindi non abbia diritto di astenersi.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente chiedo scusa, cosa vuol dire questo procedimento?

PRESIDENTE - Sono dichiarazioni che ha reso in questo procedimento, quindi non è imputato in un procedimento collegato e poi avrebbe pur sempre il diritto di ritrattare diciamo no?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ma è indagato in un procedimento autonomo, con un numero di registro notizia di reato autonomo, con una Procura della Repubblica che indaga autonoma.

PRESIDENTE - Noi per altro non abbiamo nulla, non abbiamo nessun diciamo e nessuna...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente io credo che...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Io non voglio essere interrotto quando parlo, scusami, stavo parlando.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Sì ma a me sembra che sia strano questo modo di procedere, che voi prendete un'ordinanza e loro la contestano.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Non era un'ordinanza, sto chiedendo chiarimenti al Presidente, non ha preso un'ordinanza quindi...

PRESIDENTE - Facciamo entrare Aviello allora.

<p style="text-align: center;">DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - AVIELLO LUCIANO</p>

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

PRESIDENTE - Si dà atto che il signor Aviello è assistito dall'Avvocato Emanuele Rosapinta, del Foro di Como, presente in aula. Dia le sue generalità per cortesia.

GENERALITÀ - Mi chiamo Aviello Luciano, sono nato a Napoli il 28/04/1969.

PRESIDENTE - Chi è che ha indotto questo teste?

DIFESA AVV. GHIRGA - La difesa di Amanda Knox, Avvocato...

PROCURATORE GENERALE - Presidente mi scusi, prima ancora che iniziano le difese, vogliamo risolvere questo problema, io gradirei una decisione della Corte su questo punto: Aviello è indagato per il delitto di calunnia, con il procedimento presso la Procura di Perugia, numero 1985/10, è imputato anche per violazione dei sigilli su cosa sequestrata...

PRESIDENTE - Calunnia nei confronti di chi?

PROCURATORE GENERALE - Calunnia nei confronti del fratello, che accusa di questo omicidio. Allora, io gradirei che la Corte

si esprimesse sul fatto se questo interrogatorio va reso ai sensi dell'articolo 210 oppure secondo un normale interrogatorio. A mio giudizio ci troviamo di fronte a una ipotesi che in un certo momento storico ha creato la figura del cosiddetto "impumone", l'imputato testimone, è proprio il caso del 210 ossia di persone imputate o indagate per procedimenti collegati, ai sensi dell'articolo 12 comma uno, o comunque per procedimenti che in qualche modo sono connessi con il presente, 371 del Codice di Procedura Penale.

PRESIDENTE - Posso vedere il foglio, le dispiace?

PROCURATORE GENERALE - E' la comunicazione che ho mandato alla Corte, non so se l'ha vista.

PRESIDENTE - Non l'ho vista.

DIFESA AVV. GHIRGA - Neanche noi.

PROCURATORE GENERALE - Ho copia.

DIFESA AVV. GHIRGA - (Fuori microfono).

PROCURATORE GENERALE - Volevo riprendere.

PRESIDENTE - Prego.

PROCURATORE GENERALE - Lo stesso fatto che è stato citato Aviello con il suo difensore mi ha fatto presumere che la Corte avesse già condiviso l'idea che si trattasse di un testimone citato ai sensi dell'articolo 210 e in relazione all'articolo 210 del Codice di Procedura Penale bisogna rivolgergli la richiesta se vuole rendere dichiarazioni oppure se vuole astenersi dal rendere le dichiarazioni. Io lo dico perché secondo me occorre una decisione della Corte, altrimenti rischiamo anche di fare nullità non sanabili su questo.

PRESIDENTE - I difensori?

DIFESA AVV. BONGIORNO - Sì allora, vale sia per il teste Alessi che per il teste Aviello. In entrambi i casi si tratta di persone che hanno contattato i difensori proprio per fatti

ovviamente relativi a questo processo, i difensori hanno chiesto alla Corte di Assise di primo grado di recarsi nell'ambito del procedimento di cui si stava trattando, per sentire queste persone che sono state avvisate che c'era un procedimento e che noi li sentivamo ovviamente in questo procedimento. Dopo di che a me sembra che non si possa lasciare ai sostenitori dell'accusa la decisione della qualifica giuridica perché in questo modo se io allora, Procuratore della Repubblica, iscrivo un soggetto automaticamente rendendolo ex 210, di fatto è come se sulla base di una mia decisione io a quel punto do la facoltà di non rispondere al soggetto, quindi non ci può essere un automatismo iscrizione significa che è altro procedimento. Terzo: il fatto che sia venuto con un difensore è un fatto quasi normale nel senso che quasi tutti i detenuti, sappiamo chi fa l'Avvocato, quando ci sono i detenuti noi veniamo e quindi non significa niente. Quarto: stiamo parlando e si vedrà di soggetti che riferiscono esclusivamente su questo e sono stati messi sotto procedimento per questi fatti quindi non c'è una connessione, nessun tipo di divaricazione, quindi noi insistiamo perché vengano sentiti come normalissimi testimoni.

DIFESA AVV. GHIRGA - Vorrei aggiungere, per quanto riguarda Amanda Knox, che le conclusioni sono analoghe a quelle dell'Avvocato Bongiorno, cioè che venga sentito senza ricorrere all'ammonizione del 210 eccetera, eccetera. La genesi Aviello in questo processo nasce, però c'è una differenziazione, da quattro lettere che stanno nel fascicolo della Corte di Assise di primo grado e da un'ordinanza del 9 ottobre 2009 di rigetto dell'audizione di Aviello che fa parte di una autonoma impugnazione di ordinanza con i motivi di appello, poi nelle modalità dell'investigazione difensiva è perfettamente vero quello

che dice la collega Bongiorno, abbiamo chiesto autorizzazioni, quindi nasce proprio in questo procedimento come genesi. Neppure Signor Procuratore Generale può essere, io sto agli atti, la Corte fa un'ordinanza ammissiva sic et simpliciter di Aviello, le modalità di notifica anche con il difensore appartengono forse a un ufficio molto scrupoloso, molto corretto che vuole tenersi dalla parte della ragione, non può essere detto "se la notifica contiene l'avviso al difensore allora è", no no, l'ordinanza è lineare, una riga e mezzo, nasce nel processo di primo grado Aviello con quattro lettere, nasce nel processo con un'ordinanza di rigetto 9 ottobre 2009, è una autonoma impugnazione in sede di motivi d'appello, c'è la vostra ordinanza, le modalità di convocazione non debbono essere prese a pretesto di una qualificazione dell'impugnazione che anche secondo me poi è anche un'altra cosa rispetto al 197 punto quattro, insomma lasciamo perdere, lasciamo perdere. Insisto perché venga sentito senza l'ammonizione ma comunque insistiamo, la valutazione che la Corte farà così mette un pochino d'ordine. Grazie.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Posso Presidente?

PRESIDENTE - Sì certo.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Due considerazioni: la prima evidentemente sappiamo tutti che l'azione penale è obbligatoria, quindi la Procura della Repubblica appresa la notizia doveva ovviamente procedere perché così gli impone il Codice. Seconda valutazione: se noi violassimo le regole, la norma del 210, permetteremmo comunque che un teste possa essere sentito, al di là del fatto che pure la Cassazione farebbe giustizia, comunque influenzando nella sua valutazione ovviamente tutti i Giudici. Quindi è evidente che anche noi ci associamo alle richieste della Procura Generale.

Le altre Parti Civili sono remissive.

A questo punto la Corte d'Assise d'Appello si riserva e si ritira in Camera di consiglio per decidere in merito all'eccezione.

La Corte d'Assise d'Appello, rientrata in aula di udienza, a scioglimento della riserva prima formulata ha deciso di emettere la seguente ordinanza, di cui dà lettura alle parti presenti.

ORDINANZA

La Corte d'Assise d'Appello,
in ordine alla questione sollevata dal Procuratore Generale circa la qualità di persone indagate in procedimento connesso rivestita dai signori Aviello, Alessi, De Cesare;
sentite le parti;
ritenuto l'articolo 371 ter Codice Penale ed in genere tutte le norme che concernono le dichiarazioni rese da persone informate sui fatti, oggetto di procedimento penale non ancora definito, rivelano con la predisposizione di istituti quali la sospensione del procedimento ed il divieto di arresto in udienza, che scopo di dette norme è quello di riservare al Giudice competente per tale procedimento il diritto dovere di valutare liberamente l'attendibilità dei testimoni, differendo ad un momento successivo l'eventuale perseguimento di reati da costoro commessi con le loro dichiarazioni. Diversamente opinando si consentirebbe al Pubblico Ministero di sottrarre al Giudice, mediante un esercizio prematuro dell'azione penale mezzi di prova comunque diretti all'accertamento della verità né potrebbe

essere argomentato in contrario che l'articolo 371 ter Codice Penale pone come momento delimitante l'applicabilità della sospensione del procedimento a pronuncia della Sentenza di primo grado poiché nel caso in esame le persone suddette sono chiamate a deporre dinanzi al Giudice per la prima volta solo in sede di appello;

P.Q.M.

dichiara che i testi su menzionati non hanno facoltà di astenersi dal deporre.

PRESIDENTE - Riprendiamo la testimonianza di Alessi.

PROCURATORE GENERALE - Allora Presidente avvertiamo i difensori che non possono intervenire nel processo.

PRESIDENTE - Sì, l'udienza è pubblica, non possono interloquire diciamo.

PROCURATORE GENERALE - Noi questo diciamo.

Viene reintrodotta il testimone Alessi Mario, il quale viene richiamato al giuramento già prestato.

PRESIDENTE - Signor Alessi, lei non ha diritto di astenersi dal deporre perché anche se ci fosse, cioè c'è sicuramente un procedimento in cui lei sarebbe indagato per false dichiarazioni eccetera, è comunque sospeso finché non si esaurisce questo procedimento in cui eventualmente si accerterà se lei dice o non dice la verità insomma. Quindi lei ha l'obbligo di deporre.

TESTE - Sì sì, ma infatti è quello che voglio fare.

PRESIDENTE - Prego Avvocato Bongiorno.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Signor Alessi, dobbiamo proseguire la sua narrazione. In particolare se vuole proseguire, lei conosce Rudy Guede, dove l'ha conosciuto, cosa le ha detto durante il periodo della vostra co-detenzione.

TESTE - Sì, come eravamo rimasti cioè prima dell'interruzione, ci siamo messi a passeggiare... ci siamo messi a passeggiare nell'altra parte dell'aria e vedevo che mentre lui mi raccontava queste cose, cioè perché, anzi all'inizio mi ha detto cioè "Che benefici potrei trarre" cioè Rudy: "Che benefici potrei trarre se io direi al Giudice la verità" e io in quella occasione gli ho detto: "Ma come? La verità non è quella che si sente in televisione?" dice: "No no, la verità - dice - è tutta na... è tutt'altra e siamo in due a saperla" cioè lui è un altro amico suo che di cui non ha fatto nome né niente. Lui mentre raccontava queste cose aveva queste lacrime agli occhi al che ci ho detto io stesso di lasciar perdere perché gli altri ci stavano osservando un po'. Ci siamo messi a passeggiare sempre dall'altra parte e dopo neanche cinque minuti lui si è fermato di nuovo, sempre vicino questo rubinetto, e mi ha detto: "Io mi fido di te quindi devo raccontarti tutta la verità e le cose come stanno" e si è messo lì a parlare. Mi ha detto lui cioè in quella occasione, che siamo stati più di un paio d'ore all'aria, in quella occasione mi ha detto che lui aveva conosciuto con un suo amico la Meredith in un locale, dopo di che poi c'è sempre in quel, in quella sera, dopo di che poi lui e questo amico suo cioè si sono messi a bere, però questo amico suo cioè era proprio ubriaco al massimo, che non reggeva neanche in piedi, lui si è poiché visto cioè che questa ragazza, la Meredith, stava per andar via e voleva seguirla nel modo che, cioè quel ragazzo il suo amico non si reggeva in piedi, invita un altro ragazzo, un conoscente sempre di, di Rudy a fargli compagnia, che lui quel, questo ragazzo lo definiva, che loro lo definivano il "Ciccione"...

PRESIDENTE - Il?

TESTE - "Ciccione".

PRESIDENTE - "Ciccione".

TESTE - "Ciccione". Erano strafatti tutti e due, hanno seguito la Meredith fino diciamo sotto casa, vicino casa, non so la distanza di dove si sono fermati perché lui non l'ha, non l'ha descritta; dopo di che sono andati via. Quell'amico suo che aveva conosciuto cioè la Meredith insieme a Rudy non è partecipato, cioè è rimasto lì nel locale, dopo...

PRESIDENTE - Che sarebbe quello ubriaco? No?

TESTE - Quello ubriaco sì, anche Rudy era, mi ha detto che era abbastanza messo su bene d'alcool. Poi, in secondo tempo, dopo alcuni giorni vanno a casa della Meredith Rudy e questo amico suo, l'ubriaco, non il "Ciccione", l'ubriaco, al punto che la ragazza quando gli ha aperto, che loro cioè sono andati a sorpresa, è rimasta un po' diciamo sorpresa, anche se si erano conosciuti qualche giorno prima al locale è rimasta sorpresa dalla visita e uno di loro, che non ricordo bene che, chi l'ha detto, cioè gli ha detto che era passato a farle una visita, ma così una visita di cortesia. Dopo di che cioè sono entrati in casa, si sono seduti su una specie di divano, quello che mi ha detto Rudy, si sono seduti su una specie di divano, dopo di che fu Rudy stesso proprio che queste parole sue, Rudy stesso ad iniziare un argomento cioè dicendo se gli andava di avere un rapporto in tre alla Meredith. La ragazza ovviamente cioè li ha invitati, si è alzata e li ha invitati ad uscire fuori di casa tutti e due. Alzati che erano, cioè si erano alzati, Rudy chiede del bagno, va in bagno e si trattiene lui ha detto un dieci, quindici, venti minuti in bagno però quando ritorna nella stanza dove l'aveva lasciata cioè trova uno scenario tutto diverso. Signor Giudice mi permetta una cosa, cioè tutto ciò che sto dicendo è stato scritto anche il 14 di dicembre 2009 per cui il mio Avvocato ha copia dell'originale, sottoscritta e firmata da quattro detenuti, tutti questi dieci fogli, sottoscritta e firmata da quattro detenuti che

ora dicono di non saper nulla ma la firma loro io non potevo correggerla e neanche copiarla. Comunque restando al fatto si trova uno scenario diverso. Trova la Meredith buttata con le spalle, con la schiena per terra e lui che la teneva per le braccia, cioè a faccia in su questa ragazza. Appena è arrivato Rudy, praticamente quel ragazzo ha lasciato la, la presa dove era, si è messo cioè da un'altra posizione e Rudy si è messo a cavalcioni sulla ragazza masturbandosi, parole definitive da lui, masturbandosi. Dopo di che si sono invertiti i ruoli, cioè Rudy teneva la ragazza in ginocchio, con la gamba distesa, cioè una gamba divaricata e l'altra distesa che appoggiava sulla schiena della ragazza, mentre quel ragazzo si inginocchia, questa la ragazza era in ginocchio mentre il, quel ragazzo, l'amico suo, quello che aveva conosciuto in discoteca, cioè costringeva quella ragazza ad avere un rapporto orale. La ragazza si divincolava e Rudy mi ha detto che ad un tratto, non ha visto neanche da dove l'ha preso il coltellino, se era in una tasca o dove, cioè salta fuori questo coltello puntandolo ma per, non per finta perché per finta è impossibile, cioè puntandolo vicino al collo della ragazza, però la ragazza cioè gesticolando eh... e divincolandosi cioè si è ferita. Rudy si è visto le mani piene di sangue, dopo di che molla la presa della ragazza, molla la presa della ragazza e cercava cioè un qualcosa per tamponare la ferita che gli era fatta. Lui mi ha detto cioè che mentre lui cercava di tamponare la ferita, non so se posso dirlo comunque è scritto là su quel foglio, ma perché non dirlo? Ha detto cioè: "Adesso cioè ma cosa fai? Dobbiamo cercarla di... dobbiamo finirla questa troia sennò questo ci fa marcire in carcere". Dopo di che cioè quel ragazzo infieriva ancora sulla ragazza, mentre Rudy è andato a prendere delle cose per tamponare quella ferita, ha infierito ancora su

quella ragazza. Quando poi sono tornate, quando quel ragazzo ha visto il sangue si è buttato un passo indietro e stava cercando di andare via, il coltello che è stato descritto da Rudy era un coltellino, un coltello da tasca, di colore avorio, il manico colore avorio come l'ha descritto lui. Dopo di che rimase solo Rudy in casa, lui mi ha detto cioè veramente quella ho fatto una domanda io, gli ho detto: "Ma che senso aveva cioè quel vetro rotto?" e lui mi fa: "Guarda io sono andato via dopo, dopo di lui - perché il suo amico era andato via prima - e finché ero io lì in casa non ho sentito nessuno che rompesse il vetro e nessun rumore di vetro rotto, forse - dice - sarà stato lui in secondo tempo o chissà che cosa altro è successo" ma lui non sapeva nulla di questo vetro rotto. Quando Rudy è uscito da, da quella casa se ne è andato in un locale, un locale che casualmente ha incontrato di nuovo questo amico suo, il ragazzo che aveva accoltellato la Meredith, dopo di che si sono visti in quel locale, quel ragazzo ha preso su dei soldi, li ha dati a Rudy dicendogli: "Tieni, tira fuori i piedi dall'Italia" e dopo di che loro non, non si sono più visti.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Signor Alessi allora, facciamo alcune precisazioni innanzi tutto, perché Rudy Guede le riferì queste cose? Che tipo di rapporto avevate?

TESTE - Con Rudy avevamo un rapporto tutti i giorni facevano socialità assieme, si mangiava assieme e si andava all'aria assieme.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei in qualche modo lo aiutava all'interno del carcere per l'infermeria, per qualcos'altro?

TESTE - Sì, è successo un due o tre volte che son dovuto diciamo dire parola io con le infermiere.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ci spiega meglio?

TESTE - In quanto aveva una infezione cioè emorroidi e cose, cioè e glielo dicevo io alle infermiere di questa sua

infezione.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quindi questo tipo di rapporto si era creato prima di queste confidenze?

TESTE - Sì sì, era dal mese di maggio.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quindi da quant'è che stavate detenuti insieme?

TESTE - Dal mese di maggio.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E queste confidenze quando sono avvenute?

TESTE - Il mese di novembre.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quando lei fa riferimento nell'ambito di questa sua descrizione al vetro rotto, ci spieghi meglio...

TESTE - Non ho capito la...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei ora parlando, mentre rispondeva alle mie domande e descriveva i fatti, ha parlato di un vetro rotto, di una sua domanda sul vetro rotto.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei che, perché ha fatto questa domanda, che cosa è questo vetro rotto, ci può spiegare?

TESTE - No no, io ci avevo fatto una domanda a Rudy, cioè ma dopo che lui aveva parlato, gli ho detto: "Ma che senso quel vetro rotto?" e lui mi ha detto: "Io non ho sentito nessun vetro rompere e nessun vetro rotto, se sia successo chissà cosa... dopo" che lui non sapeva nulla.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Del vetro rotto.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E volevo sapere un'altra: queste confidenze che le sono state fatte all'aria, all'aria intendiamo durante l'ora d'aria?

TESTE - Sì sì, durante l'ora d'aria.

DIFESA AVV. BONGIORNO - In cortile?

TESTE - Cortile.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E c'era qualcuno che vi ascoltava?

TESTE - No. No no perché erano tutti dall'altra parte dell'aria quindi...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei ha riferito questo racconto a qualche altro detenuto? Qualche altro detenuto ne è a conoscenza?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Chi e perché ne è a conoscenza?

TESTE - Ne è a conoscenza, cioè dopo un periodo di tempo ne è a conoscenza Aiello... Aiello, Castelluccio e... e De Cesare.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Da chi hanno saputo queste cose Castelluccio e De Cesare?

TESTE - Da me.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E perché lei gliele ha riferite?

TESTE - Perché neanche io sapevo cosa fare, se rivolgermi cioè ad un Avvocato o a voi oppure informare qualcuno di questa sua cosa.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E dopo che lei ha riferito queste cose a loro due, che cosa è successo? Cioè loro con Guede ne hanno parlato? Cosa è successo dopo?

TESTE - No no, ho riferito queste... ma ci sono poi un sa... altre, altri episodi e cioè perché poi si parlava anche in sezione e parecchie volte si è parlato anche in sezione cioè di questa cosa nel fatto che Rudy (*tossisce*)... Rudy parlava con me, si rivolgeva a me perché eravamo nelle diciamo quasi difronte, quasi difronte, cioè parlava di me riguardo al padre di Sollecito che era un Massone, che si era comprato i Giudici, però parlavamo così ma parlava ad alta voce per cui intervenne un detenuto, De Cesare, che si trovava alla 9, e il fatto anche che lui non conosceva cioè né Sollecito e neanche Amanda. Interviene questo De Cesare e gli fa: "Ma come fai tu a dire cioè che conosci il padre di Sollecito, conosci cioè i professori di Sollecito che Sollecito si è comprato più di settanta punti da questi professori perché

il padre è un Massone si compra Giudici, Avvocati, quello che vuole?" questo gliel'ha detto De Cesare e lui risponde: "Ma guarda a me me le suggerisce un amico mio tutte queste cose". Ancora De Cesare gli fa quella sera, ed eravamo presenti, c'erano altri detenuti che hanno sentito anche questa conversazione: "Ma tu a me - perché loro prima erano nella sezione blu De Cesare e Rudy - ma quando eravamo nella sezione blu - dice - a me hai detto che non conoscevi né Amanda né Sollecito, adesso come fai - dice - a tirar fuori tutte queste cose?" e lui cioè quando ha detto una cosa, questa frase ha detto a De Cesare: "Tu vattene a letto - cioè praticamente l'ha zittito - vattene a letto perché questi non sono discorsi tuoi, sono discorsi tra me e Mario". Cioè l'ha zittito subito. E poi c'è stata anche un'occasione che hanno sentito loro, che hanno sentito loro dove io cercavo di convincere Rudy a dire la verità, e in sezione c'è stato uno, un'occasione l'ho detto ad alta voce che: "Se non ci pensi tu a dire la verità..." perché lui doveva dirla il 18 di novembre, doveva... cioè mi aveva fatto capire che diceva tutta 'sta verità cosa che poi non è successa, e io ci ho detto che se non diceva la verità al suo posto l'avrei fatto io. Cosa che poi lui quando è ritornato mi ha detto che non poteva dire la verità perché se lui diceva la verità in questa cosa la sua pena era oltre più di trenta anni e non trenta anni quindi dice, poi dice: "Non li ho messi io in carcere, li ha messi - dice - la Magistratura, che ci rimangano pure quindi - dice - a me poco importa, questa - dice - è una guerra e si lotta con le proprie armi che ha a disposizione". Poi c'è stato un evento che è successo alla cella 11, la cella di Trinca, Trinca Ciprian, che eravamo io, Rudy, Trinca e De Cesare, è fatto quando hanno dato la Sentenza di primo grado o d'appello, non mi ricordo, di Amanda e Sollecito, che lui commentava

questa Sentenza, stavamo giocando a carte in quella cella, lui commentava questa Sentenza dicendo che "Hanno fatto bene, tanto - dice - vedi fanno - dice - gli innocenti però ecco il Giudice li ha condannati", cioè tante altre cose che al momento mi sfuggono. Lì sono intervenuto io e gli ho detto: "Ma con quale faccia e coraggio dici queste cose che tu proprio a me hai detto che né conosci Amanda né conosci Sollecito e mi hai detto proprio che erano due ragazzi innocenti, come fai a dire queste cose?", lì è successa un po' una lite in quella cella per cui si è messo in mezzo anche il De Cesare a calmare un po' le acque, dopo di che era quasi, perché erano già le sei e mezzo, socialità era già quasi finito, ognuno nelle proprie celle, dopo di che poi io ho interrotto i ponti con Rudy Guede e tutti, e tutti gli altri.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Signor Alessi, vorrei chiarito un momento quest'ultimo episodio, cioè in particolare Guede perché fece questo commento che le sembrava in contrasto con le precedenti dichiarazioni che aveva fatto? Davanti a quale episodio? Perché disse...

TESTE - L'episodio perché nel telegiornale c'era che stavano dicendo la, la Sentenza...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quindi davanti al telegiornale.

TESTE - Sì, sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E lei gli ha contestato che in realtà lui diceva cosa diversa.

TESTE - Certo, a me aveva detto cose diverse certo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E chi ha ascoltato tutto questo?

TESTE - Trinca, era Trinca Ciprian, Caste... e... De Cesare e io.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quando ci sono stati appunto questi episodi e lei poi ha scritto delle lettere a me, forse anche da quello che sto capendo al suo Avvocato, alcuni di questi

detenuti...

TESTE - No, al mio Avvocato non ho scritto niente.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Soltanto a me.

TESTE - Sì sì soltanto a lei.

DIFESA AVV. BONGIORNO - In una di queste lettere a me inviate ci sono delle firme di detenuti.

TESTE - Perfetto.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Perché lei fece firmare queste lettere?

TESTE - Allora... perché eravamo in quattro a rappresentare questa cosa di portarla avanti, infatti il, dal primo, dall'inizio, all'inizio non volevamo rivolgerci a lei perché non avevamo l'indirizzo di lei, quindi Castelluccio aspettava un Avvocato, il suo Avvocato che veniva da Reggio Calabria per cui, tra cui si cercava di avere contatti con lei per farci avere questo indirizzo, chiamarla, farcelo avere l'indirizzo o addirittura di contattare lui stesso lei. Poi non è, non è venuto e quindi ho provveduto io cioè poi a farmi, a trovare il suo indirizzo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E questo ce l'ho chiaro, ma perché mi ha fatto mettere quelle firme degli altri detenuti in questa lettera?

TESTE - Ma perché eravamo tutti e quattro a portare avanti, perché ci sono dieci fogli firmati lì che sono con la firma di quattro detenuti anche.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Che cosa sono questi dieci fogli.

TESTE - Ce l'ha il mio Avvocato.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E che cosa contengono?

TESTE - Contengono tutto ciò che sto dicendo adesso.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quelle firme quindi sono state messe...

TESTE - E più altre, più...

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...dagli altri detenuti.

TESTE - E sì eh.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ma lei gli aveva letto il contenuto?

Loro sapevano cosa sottoscrivevano?

TESTE - Questo?

DIFESA AVV. BONGIORNO - Sì.

TESTE - Sì sì l'hanno letta cioè...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Vorrei tornare un momento al racconto che stavamo facendo prima sui fatti, volevo sapere in qualche modo lei è in grado di indicare qualche particolare della persona che era con Rudy Guede? Sa qualcosa? Rudy Guede le disse chi era, che rapporti aveva questo soggetto che con lui avrebbe consumato questo delitto?

TESTE - No.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Non sa nulla di più.

TESTE - No. Solo ha fatto una descri... una... diciamo un piccolo dettaglio dicendo che questo amico suo che quella sera era andato a, a guardare dove abitava la Meredith loro lo definivano "Ciccione" e basta.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Volevo sapere un'altra cosa: ma secondo quindi questa narrazione Raffaele Sollecito e Amanda Knox non avrebbero assolutamente preso parte al delitto?

TESTE - No, da come mi raccontava lui no.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei ha rivelato, cioè ha detto a persone diverse da questi detenuti questi fatti che ci sta raccontando adesso o soltanto a questi detenuti?

TESTE - No no soltanto questi quattro.

DIFESA AVV. BONGIORNO - A questi detenuti e persone che non sono detenuti, terzi?

TESTE - Poi quattro, sono tre perché uno non gli ho detto niente completamente, a Trinca non gli ho raccontato nulla, solo Castelluccio e De Cesare.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Trinca, Trinca era quello presente al momento del TG?

TESTE - Sì sì solo...

DIFESA AVV. BONGIORNO - E non c'entra niente.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Invece i due ai quali ha riferito sono De Cesare e Castelluccio?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E questo l'ho capito. Un'altra cosa: ma terzi soggetti, intendo dire non detenuti... altre persone con le quali lei si è confidato ricorda?

TESTE - No. Preferisco tenerlo con me.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Io però le devo ricordare che nelle dichiarazioni che lei a me ha reso e c'è un verbale riassuntivo, ha fatto riferimento a una Suora e a un Sacerdote.

TESTE - Appunto, preferivo tenerli per me comunque...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei conferma che ha fatto...

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ci vuole dire il nome?

TESTE - E non lo so quelli... Padre Antonio e Suor Nunziatina.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Secondo il suo racconto, secondo quello che le raccontò Rudy Guede il ruolo di Rudy Guede quindi è stato che cercò di soccorrere a un certo punto la Meredith?

TESTE - Sì.

PRESIDENTE - Va be', lì abbiamo già una verità processuale che mi sembra di segno diverso. Io penso che può bastare no? Che dice Avvocato?

DIFESA AVV. BONGIORNO - Sì sì. Sto scorrendo le domande per evitare poi di ridisturbarvi prendendo la parola. Ho finito Presidente.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato Maori.

DIFESA AVV. MAORI - Signor Alessi lei prima ha fatto riferimento ad una lettera sottoscritta da lei e da altri detenuti, di questa lettera lei ne ha parlato in alcune missive che mi ha mandato nel corso del 2010, conferma questa circostanza?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. MAORI - Questa lettera che lei prima ha detto all'Avvocato Bongiorno essere composta da nove o dieci fogli, dove è? Dove si trova?

TESTE - Non ho capito.

DIFESA AVV. MAORI - Lei prima ha detto all'Avvocato Bongiorno, perché ci sono due lettere, bisogna fare chiarezza che esistono due lettere sottoscritte da più detenuti, cioè da lei e dalle altre persone, c'è una lettera che è stata consegnata all'Avvocato Bongiorno e un'altra lettera che lei ha consegnato...

TESTE - No no, non c'ho consegnato nulla all'Avvocato... non ho detto che...

DIFESA AVV. MAORI - Che ha inviato, ha inviato. Si ricorda di avere inviato una lettera all'Avvocato Bongiorno?

TESTE - Come no? Certo che mi ricordo, ma non al mio Avvocato.

DIFESA AVV. MAORI - Sì ma al suo Avvocato ha consegnato, ha dato una lettera...

TESTE - Non ho dato lettere, il mio Avvocato ha soltanto uno scritto di dieci pagine non lettera.

DIFESA AVV. MAORI - Ecco quindi ha consegnato qualche cosa.

TESTE - Ma non è una lettera Avvocato, mi scusi.

DIFESA AVV. MAORI - Uno scritto, una lettera, uno scritto...

TESTE - Cioè Avvocato uno scritto è uno scritto, una lettera è una lettera, io non ho inviato nessuna lettera.

DIFESA AVV. MAORI - Lei quindi ha dato uno scritto...

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. MAORI - ...di nove pagine, come lei ha detto prima...

TESTE - Dieci pagine.

DIFESA AVV. MAORI - Dieci pagine, sottoscritto anche dagli altri detenuti.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. MAORI - Ecco questo, questo scritto che cosa

contiene, qual è il contenuto...

TESTE - Allora questo scritto io l'ho fatto perché aspettavo quando che venisse l'Avvocato Bongiorno, cioè e consegnavo direttamente lo scritto sotto firmato da tutti, cosa che poi cioè non, l'Avvocato mi ha scritto dicendo che c'erano tempi lunghi e quindi cioè neanche mi ha detto quando veniva. Il giorno che è venuta l'Avvocato, che era presente anche lei, cioè io non sono stato informato di niente, io addirittura lavoravo, lavoravo, e mi ha detto che dovevo andare in ufficio comando, quindi dal lavoro stesso son venuto lì, quindi ho fatto meno, cioè non ho potuto prendere quella documentazione, che quella documentazione doveva essere consegnata a voi.

DIFESA AVV. MAORI - Allora...

TESTE - Poi ho preferito non consegnarla più a voi ma consegnarla al mio Avvocato.

DIFESA AVV. MAORI - Lo vedo adesso per la prima volta ed è una lettera, è scusi uno scritto, uno scritto ha ragione, uno scritto...

PROCURATORE GENERALE - Presidente scusi...

DIFESA AVV. MAORI - ...datato 14...

PROCURATORE GENERALE - Non è prodotta in atti questa lettera e su questo avremo dei problemi, quindi il difensore non la può vedere in questo senso né può consegnarla...

AVV. FERRABOSCHI - (Fuori microfono).

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Non può interloquire, l'Avvocato non può interloquire.

AVV. FERRABOSCHI - (Fuori microfono).

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente, non può interloquire, le tolga la parola all'Avvocato per favore.

PRESIDENTE - Momento, momento...

AVV. FERRABOSCHI - (Fuori microfono).

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente...

PRESIDENTE - No, non può parlare.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - L'Avvocato non ha funzione processuale.

PRESIDENTE - Sì sì, l'abbiamo detto.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Grazie Presidente.

DIFESA AVV. MAORI - Ci riserveremo poi di chiedere l'acquisizione. In questo scritto...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente, non può usare lo scritto l'Avvocato Maori, c'è opposizione.

TESTE - Signor Giudice...

PRESIDENTE - Ma io credo che l'abbiamo sviscerato abbastanza, che vogliamo ancora chiedere?

TESTE - No, ci sono particolari che...

DIFESA AVV. MAORI - Un'ultima cosa, lei prima ha parlato, ha detto rispondendo all'Avvocato Bongiorno, che quando Rudy è tornato dall'udienza in Corte d'Assise d'Appello e lei ha chiesto a Rudy: "Perché non hai detto la verità?" e Rudy, lei così ha riferito, ha detto: "Se avessi detto la verità mi avrebbero dato oltre trenta anni".

TESTE - Oltre trenta anni esatto.

DIFESA AVV. MAORI - Le ha poi specificato il motivo?

TESTE - No no, non mi ha specificato il motivo, anzi mi ha detto che era tentato di dire o non dire la verità e in quella occasione io gli ho fatto anche una domanda, gli ho detto: "Ma i tuoi Avvocati sanno di questa verità?" cioè non verità che poi era non verità, e lui mi ha risposto: "Ma mica sono scemo io". Voglio precisare cioè che quando l'Avvocato Bongiorno mi ha detto cioè che confidenze c'erano tra me e Rudy, che amicizia si era creata, be' il riscontro c'è che si era creata una certa amicizia però io poi l'ho dovuta interrompere perché lui cioè mi ha detto al cento per cento che c'erano due ragazzi innocenti in carcere, quindi anche io tutte le lettere, le lettere che non me le ricordo ma i

telegrammi che mandava cioè ai loro Avvocati, Avvocato Biscotti e Avvocato cioè... Gentile, io li leggevo. Li leggevo, tra cui c'è anche il testo di un telegramma descritto, il giorno che è andato la, la Sentenza gli ha detto cioè che c'era un, gli ha mandato un telegramma alle ore 20:00 di cui lui mi ha fatto leggere, me l'ha passato di cella a cella, per cui anche in questa documentazione c'è un biglietto scritto da Antonio De Cesare la cui, la sera me l'ha mandato, la sera che c'è stato un diverbio Rudy, io e De Cesare dove dice cioè: "Dobbiamo parlare..." poi lo può leggere anche lei, io non c'ho tutte le parole da riferire, con la firma, con la... con la firma e la cosa di De Cesare, la scrittura di De Cesare.

DIFESA AVV. MAORI - Va bene, la ringrazio.

TESTE - Prego.

PRESIDENTE - Prego Procuratore Generale.

PROCURATORE GENERALE - Allora, voglio prima avere delle informazioni di tipo generale Alessi: in quale carcere si è trovato lei dal 2007 al 2010?

TESTE - Dal 2007 a...

PROCURATORE GENERALE - E' rimasto sempre nello stesso carcere?

TESTE - A Vi... a Viterbo, a Viterbo.

PROCURATORE GENERALE - Sempre a Viterbo?

TESTE - Dal 2006, come sapete.

PROCURATORE GENERALE - Dal 2006 non ha cambiato più carcere?

TESTE - No, non ho cambiato carcere.

PROCURATORE GENERALE - Va bene. E questo volevo sapere...

TESTE - Tranne per le udienze, quello di Bologna ma erano per udienze...

PROCURATORE GENERALE - No no, va bene...

TESTE - ...udienze processuali mie.

PROCURATORE GENERALE - In carcere per caso ha conosciuto, nel carcere di Viterbo, ha conosciuto Luciano Aviello?

TESTE - No.

PROCURATORE GENERALE - Va bene. Mentre invece ha conosciuto Rudy Guede come ci ha detto. Aveva, lei ha accennato aveva problemi di salute Rudy Guede...

TESTE - Eh?

PROCURATORE GENERALE - Aveva problemi di salute Guede?

TESTE - No guardi, lei non può metterla in questo modo, problemi di salute non aveva problemi di salute...

PROCURATORE GENERALE - No, allora mi chiarisca.

TESTE - ...io ho cercato di specificare una infezione chiamata emorroidi. Quindi non è un... non è grave.

PROCURATORE GENERALE - E' una patologia, mi scusi ma è una patologia.

TESTE - Ho capito che è una patologia, no dice problemi di salute sono cose che durano due tre giorni dopo di che ciao, è finita.

PROCURATORE GENERALE - Lei ha detto che faceva da tramite con l'infermeria, questo mi ha detto.

TESTE - Sì è successo...

PROCURATORE GENERALE - E che cosa vuol dire fare da tramite con l'infermeria, lo accompagnava in infermeria?

TESTE - Non l'accompagnavo in infermeria, era che passava il carrello dell'infermiere e chiamavo io, cioè eravamo in due celle di fronte, dicevo io all'infermiere quello che, che aveva Rudy.

PROCURATORE GENERALE - Perché non parlava? Perché Rudy... perché aveva bisogno del suo tramite? Io questo voglio capire. Perché mi piacerebbe...

TESTE - Perché non, perché non lo... cioè non si sentiva di dirlo, non lo so, ma poi questa è una domanda che può chiedere a Rudy perché io non ero, non sono il suo psicologo eh.

PROCURATORE GENERALE - No, è lei che ha detto che faceva il

tramite, ma era Rudy che glielo chiedeva di aiutarlo in quel momento?

TESTE - Senta, c'è chi bestemmia e bestemmia a cielo aperto c'è chi bestemmia e si vergogna, per dire, io cioè non mi vergognavo di dirvi la patologia che aveva Rudy.

PROCURATORE GENERALE - Va be', per quello che possiamo dire abbiamo capito. Lei ha accennato anche al fatto che vedeva la corrispondenza di Rudy con i suoi, ai suoi Avvocati.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Perché gliela faceva vedere Rudy.

TESTE - Perché me la faceva leggere.

PROCURATORE GENERALE - Nell'ora d'aria gliela faceva vedere?

TESTE - No no anche durante la sera, me la passava.

PROCURATORE GENERALE - E lei ha accennato anche a un telegramma che le ha passato.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Ma quale era il contenuto di questo telegramma? Era una cosa particolarmente importante e segreta...

TESTE - No no, non c'è nulla...

PROCURATORE GENERALE - ...che diceva soltanto a lei?

TESTE - No no, non c'è nulla di segreto, non c'è nulla di segreto, era stato fatto... (tossisce) un telegramma...

PROCURATORE GENERALE - Lei ha detto il giorno della Sentenza. Mi sbaglio?

TESTE - Non mi ricordo la, la data del telegramma comunque c'è, ha mandato un telegramma di cui ci hanno visto anche gli altri che me l'ha passato con una molletta di cui il testo diceva: "Stai calmo, tutto procede bene, l'accusa boccheggia, ci vediamo lunedì a colloquio".

PROCURATORE GENERALE - Quindi non lo riesce a collocare nel tempo questo telegramma?

TESTE - Adesso non mi ricordo quando è stato, se... non me lo

ricordo di preciso cioè quando è stato, comunque c'è qua nella documentazione c'è scritto, io non è che c'ho una memoria o un computer in testa.

PROCURATORE GENERALE - Era dopo che comunque le aveva fatto la confidenza?

TESTE - Eh?

PROCURATORE GENERALE - Dopo che Rudy le aveva fatto la confidenza.

TESTE - Dopo sì.

PROCURATORE GENERALE - Io volevo collocarlo nel tempo...

TESTE - Sì sì. No no, le confidenze l'aveva fatte prima, non dopo.

PROCURATORE GENERALE - L'aveva fatta prima. Allora lei ha detto che Rudy le ha fatto questa confidenza mentre si trovava nell'ora d'aria, insomma siete stati, le ha fatte in una sola volta oppure... lei mi ha fatto riferimento, quando ha parlato oggi, ad un solo momento storico anche se si è sviluppato a distanza di cinque o dieci minuti ha detto perché poi si era, si era emozionato, poi avete ripreso.

TESTE - Diciamo che la maggior parte è stata fatta tutta in un giorno, in un pomeriggio.

PROCURATORE GENERALE - Quindi il racconto completo lei l'ha avuto in un giorno.

TESTE - No, ho detto la maggior parte.

PROCURATORE GENERALE - Eh, e poi le altre?

TESTE - E' stato fatto in un giorno, dopo l'altro il giorno successivo.

PROCURATORE GENERALE - Ed erano parti della ricostruzione dell'omicidio sempre?

TESTE - Sì sì.

PROCURATORE GENERALE - E queste le venivano sempre fatte durante l'ora d'aria?

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Mai attraverso le...

TESTE - Qualcosa si parlava anche di cella a cella.

PROCURATORE GENERALE - Cella a cella non si possono fare
confidenza bisogna parlare a voce alta, non...

TESTE - Chi l'ha detto che bisogna parlare a voce alta?

PROCURATORE GENERALE - E come erano sistemate le celle?

TESTE - A due metri qua... due metri e ottanta di distanza non
penso che uno deve parlare a voce alta, eh.

PROCURATORE GENERALE - No ma dico nel senso che non...

TESTE - A due metri e ottanta di distanza, celle quasi difronte
una all'altra, 2 11, 2 10, 11 difronte...

PROCURATORE GENERALE - Ci stavano però gli altri detenuti nelle
altre celle?

TESTE - Certo che ci stavano.

PROCURATORE GENERALE - Quindi erano, erano notizie che potevano
essere apprese anche dagli altri detenuti, non era più una
confidenza singola...

TESTE - Avvocato lei non mi può dire che io mi sono messo a
vendere pesci in sezione, eravamo cioè che si parlava
sottovoce, quindi basta.

PROCURATORE GENERALE - No io volevo soltanto sapere questo, e
quindi anche da cella a cella avete continuato il racconto,
le particolarità del racconto. E volevo sapere lei ha mai
pensato, si è mai intromesso o altri detenuti tipo De Cesare
quando vi raccontavate o vi parlavate da cella a cella?

TESTE - Mi rifaccia la domanda che non l'ho afferrata bene.

PROCURATORE GENERALE - Allora, lei ha detto che c'è stato un
episodio in cui lui ha zittito, Rudy ha zittito De Cesare
perché non doveva interessarsi di questo.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - In altre occasioni c'è stato, mentre vi
parlavate dei fatti dell'omicidio, della ricostruzione
dell'omicidio, c'è stato l'intervento di qualche detenuto

vicino di cella?

TESTE - No.

PROCURATORE GENERALE - Mai. Allora, vorrei passare a un altro argomento, passiamo proprio alla ricostruzione che lei ha fatto dell'omicidio, ha avuto dell'omicidio, innanzi tutto lei ci ha fatto riferimento a un tale "Ciccione", un amico di Rudy, che sarebbe la persona che è andata con Rudy la sera della discoteca e ha seguito Meredith; le ha detto Rudy perché l'ha seguita?

TESTE - Per vedere dove abitasse.

PROCURATORE GENERALE - Quindi per conoscere il...

TESTE - Penso di sì, cioè non è che mi ha detto: "L'ho seguita per un certo scopo" no, mi ha detto l'aveva seguita giorni prima, io presumo per sapere cioè dove abitasse.

PROCURATORE GENERALE - Quindi presume, non le ha detto niente.

TESTE - Presumo, presumo certo.

PROCURATORE GENERALE - Ritorniamo sempre all'omicidio, quando Rudy le ha detto che lui era andato in bagno e uscì dal bagno, che cosa vide con esattezza?

TESTE - Che Meredith...

PROCURATORE GENERALE - All'uscita dal bagno.

TESTE - Sì, quando è arrivato nella stanza dove aveva lasciato il suo compagno la Meredith vide cioè la Meredith con la schiena per terra e il ragazzo, quel ragazzo che la teneva per le braccia.

PROCURATORE GENERALE - E non fece riferimento a Meredith se si divincolava?

TESTE - No.

PROCURATORE GENERALE - Urlava?

TESTE - No no. No.

PROCURATORE GENERALE - Praticamente non c'era nessun riferimento alla...

TESTE - No.

PROCURATORE GENERALE - ...alla vittima in quel momento. Lui ha detto anche, ha raccontato anche che a un certo punto Rudy, dopo che il primo colpo subito da Meredith, andò a prendere qualche cosa per tamponare la ferita, mi può spiegare bene il passaggio dal momento in cui Rudy prende qualcosa per tamponare la ferita al momento in cui viene finita la povera Meredith?

TESTE - Allora lui mi ha detto che nel momento in cui la ragazza è stata ferita lui si girò e prese qualcosa, se lo andò a prendere a dieci metri, a due metri, a venti metri non lo so questo perché non è che io ero un Giudice a fargli le domande...

PROCURATORE GENERALE - No no no.

TESTE - ...questo non lo so e non so neanche che tempo sia passato, non lo so.

PROCURATORE GENERALE - Quindi quando... allora quando si è...

TESTE - Se lei mi chiede cose in più o dettagli in più io già ho dettagliato tutto ciò che lui mi ha detto e quindi non saprei rispondere, devo inventarmele le cose per rispondere alle sue domande.

PROCURATORE GENERALE - Non ha chiesto nessun particolare.

TESTE - No no.

PROCURATORE GENERALE - Ma lei ha creduto direttamente alla versione di Rudy?

TESTE - Certo. Certo.

PROCURATORE GENERALE - E fermandosi, non chiedendo anche a livello logico lei, visto che doveva credere a Rudy, non ha chiesto dei particolari per avere conferma?

TESTE - No, non è che io dovevo credere a Rudy, cioè io non ero obbligato a credere a Rudy però io gli credo...

PROCURATORE GENERALE - Va be', lei lo ha creduto obiettivamente...

TESTE - Ho capito, cioè...

PROCURATORE GENERALE - ...tanto è vero che andato a ridire ad altri questa...

TESTE - Ma ho capito se uno viene e a momenti si accusa lui e scagiona gli altri non credo che sia un pazzo.

PROCURATORE GENERALE - No no, non lo so, io non sto esprimendo un giudizio.

TESTE - Io ho creduto alle sue parole. Certo, ho creduto alle sue parole.

PROCURATORE GENERALE - Ma Rudy non si è limitato a dire: "La Knox e Sollecito non c'entrano nulla, io so chi è stato" le ha fatto un racconto di un omicidio.

TESTE - Ma non solo a me, cioè non lo ha detto solo a me perché lui si trovava nella sezione blu, che io all'epoca neanche conoscevo né De Cesare né Rudy, si trovava nella sezione blu e le stesse confidenze le ha fatte a De Cesare dicendo che non conosceva...

PROCURATORE GENERALE - Ma perché lei l'ha saputo direttamente da De Cesare che aveva avuto le stesse confidenze?

TESTE - Sì perché... no perché glielo ha dette sul muso, la sera che c'è stata la lite glielo ha detto: "Quando eravamo nell'altra sezione tu mi hai dato conferma che non conoscevi né Amanda né Sollecito" e lui, e lui cosa ha fatto? "Tu vattene a letto, questi qua sono discorsi tra me e Mario".

PROCURATORE GENERALE - Allora mi scusi, volevo soltanto riprendere una parte della sua dichiarazione, lei mi dice nella sezione blu, ossia il momento precedente al vostro incontro perché voi eravate nella sezione rossa mi pare?

TESTE - Sezione Rossa, certo.

PROCURATORE GENERALE - Nella sezione blu probabilmente o quasi sicuramente, mi dice...

TESTE - Facevano anche socialità tra loro, eh.

PROCURATORE GENERALE - ...che Rudy aveva già riferito tutto a De Cesare?

TESTE - No, no no...

PROCURATORE GENERALE - No?

TESTE - Non la metta in quel modo.

PROCURATORE GENERALE - E no lo sto... però lei ha detto più o meno questo.

TESTE - No, non mi metta parole in bocca. Io ho detto soltanto...

PROCURATORE GENERALE - No allora... ma io non voglio mettere...

TESTE - ...erano nella sezione blu, erano nella, mi ascolti, erano nella sezione blu, facevano socialità Rudy e De Cesare...

PROCURATORE GENERALE - Me l'ha detto, questo me l'ha detto.

TESTE - ...erano due sezioni diverse, io nella mia loro nella loro. Dipende i discorsi, De Cesare, Rudy a De Cesare gli ha detto che non conosceva, sempre parlando di questo, di questo evento...

PROCURATORE GENERALE - Ma di questo fatto, di questo fatto.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Facciamolo finire però.

TESTE - ...parlando sempre di questo evento - è giusto? - che non conosceva né Amanda né Sollecito, Rudy.

PROCURATORE GENERALE - Va bene.

TESTE - Basta.

PROCURATORE GENERALE - Okay, non ha detto...

TESTE - Non ho detto che ha fatto il racconto, che lui l'abbia fatto io non lo so però a me questo è stato raccontato.

PROCURATORE GENERALE - Va bene. Come erano i rapporti tra Rudy, De Cesare, Castelluccio e Trinca? Quando siete stati insieme? Stavate insieme, facevate socialità con tutti quanti?

TESTE - No no.

PROCURATORE GENERALE - E allora mi può dire...

TESTE - No, non era da tanto tempo, roba di qualche mese circa, con Castelluccio, con Trinca più tempo eh.

PROCURATORE GENERALE - Quindi Rudy faceva socialità con De Cesare....

TESTE - Rudy faceva in particolar modo socialità con me e Trinca.

PROCURATORE GENERALE - Con lei e Trinca.

TESTE - Sì sì, che poi c'era un altro che poi è andato via, e via di seguito.

PROCURATORE GENERALE - Lei ha fatto, precedentemente ha fatto riferimento a dei commenti che Rudy aveva fatto sul padre di Sollecito.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Ci può raccontare in quale occasione? Perché forse se l'ha detto non l'ho sentito, non me lo ricordo.

TESTE - Riguardo a una Sentenza che stava uscendo sul telegiornale delle 18:30...

PROCURATORE GENERALE - Era già uscita?

TESTE - ...a Italia Uno, tra cui c'era l'Avvocato Maori, Maori sì che mi sembra che stava commentando se questa, questa Sentenza, stava parlando, e lui ha fatto questa critica, dicendo: "Sì, gli sta bene, vedi se vincono persone innocenti" e via di seguito e lì sono esploso io, cioè ho avuto una reazione con lui.

PROCURATORE GENERALE - No io dicevo i commenti sul padre di Sollecito, lei prima ha fatto riferimento...

TESTE - E che gli sta bene anche questa Sentenza perché so... cioè erano colpevoli.

PROCURATORE GENERALE - No non ci siamo, non riesco a rendere l'idea. Lei ha fatto riferimento prima, nel corso del suo interrogatorio, a commenti che Rudy aveva fatto sul padre di Sollecito dicendo che era un massone se non erro...

TESTE - Va be', allora...

PROCURATORE GENERALE - Quando l'ha detto questo?

TESTE - Allora Avvocato... allora Avvocato lei ha sentito bene.

PROCURATORE GENERALE - No ma voglio sentire quando ha...

TESTE - Eh, mi scusi Avvocato lei allora...

PROCURATORE GENERALE - Ma so il fatto ma non so...

TESTE - E allora mi prende in giro Avvocato, se dice "non ho sentito bene"...

PRESIDENTE - E' il Procuratore Generale, Alessi, è il Procuratore Generale.

PROCURATORE GENERALE - No va be' ma...

TESTE - Ah, pensavo che era... ho capito, ho capito.

PROCURATORE GENERALE - No, voglio soltanto chiedere quando è avvenuto questo. Il discorso è semplice.

TESTE - E' avvenuto durante... che si parlava in sezione, in sezione.

PROCURATORE GENERALE - In sezione che... perché distingue...

TESTE - Quando dico in sezione perché eravamo in sezione, si parlava da cella a cella io e il De Cesare, eravamo cioè io, De Cesare, Castelluccio che era alla 5 e Rudy.

PROCURATORE GENERALE - E in quella occasione, in quella occasione...

TESTE - Ma lì non c'era stata né nessuna Sentenza niente, cioè lì era saltato il discorso così che di voti comprati, di studi, diceva che, lui aveva un pallino, Rudy era fissato cioè un'ossessione, si parlava di studi, gli studi che aveva fatto De Cesare, io no perché sono analfabeta però gli studi che aveva fatto De Cesare, gli studi che aveva fatto Rudy, sono andati a finire, perché poi intervenivo anche io, sono andati a finire dove? A Sollecito. Cioè studi tra di loro, chi studiava, prendeva questo diploma chi ne prendeva un altro, a Sollecito, si era comprato i voti da un professore di cui c'era fatto cioè il nome anche di questo professore, che non ricordo come si chiama, e queste cose gliele aveva riferite cioè un amico suo, di cui il padre cioè ha comprato

anche questi voti, cioè si comprava il Giudice, si comprava Avvocati perché era un Massone.

PROCURATORE GENERALE - Va bene. Prendo atto però lei non mi colloca l'episodio.

TESTE - Sarebbe?

PROCURATORE GENERALE - Ossia prima o dopo la Sentenza? C'era già stato lo scontro tra lei e Rudy o no?

TESTE - Questo non lo ricordo, non lo ricordo. Non lo ricordo.

PROCURATORE GENERALE - Va be', se non lo ricorda certo non possiamo obbligarla a tanto.

TESTE - No, non mi ricordo.

PROCURATORE GENERALE - Lei ha mai pensato di chiedere un incontro, un colloquio con i Pubblici Ministeri di Perugia quando ha saputo questo?

TESTE - No.

PROCURATORE GENERALE - Perché?

TESTE - Non l'ho fatto cioè è stata una cosa così perché...

PROCURATORE GENERALE - Ci ha pensato e l'ha escluso...

TESTE - Non ci ho pensato, non ci ho pensato ma...

PROCURATORE GENERALE - ...o non ci ha pensato?

TESTE - Non ci ho pensato, non ci ho pensato e neanche l'ho fatto. Ma lei pensi che neanche mi sono consultato con il mio Avvocato, quindi...

PROCURATORE GENERALE - Okay. Io non ho altre domande.

PRESIDENTE - Avvocato Maresca, ha domande?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Sì. Buongiorno, sono l'Avvocato Maresca della famiglia Kercher.

TESTE - Buongiorno.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Quanto è durata la sua frequentazione con Rudy Guede nel carcere di Viterbo?

TESTE - Dopo un quindici giorni che era arrivato circa già si usciva all'aria, cioè lui ha iniziato a uscire all'aria, sarebbe metà maggio.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Di che anno?

TESTE - 2009.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Sì.

TESTE - 2009.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Fino a?

TESTE - Fino al novembre.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Del 2009.

TESTE - Del 2009.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - E poi i vostri rapporti si sono interrotti, sono proseguiti?

TESTE - No no, si sono interrotti.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Per quale motivo?

TESTE - Il motivo perché lui, cioè facendomi queste rivelazioni non diceva la verità.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Lei come faceva a sapere che non diceva la verità?

TESTE - Scusi cioè se l'ha detta lui, io ho creduto in lui quindi cioè credo in lui credo che mi abbia detta la verità e...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Quindi il motivo della vostra interruzione qual è stato?

TESTE - Il motivo perché lui non ha detto la verità, cioè quello che, il racconto che ha fatto a me lui all'inizio aveva, cioè mi aveva fatto capire di dirlo in aula che poi diceva la verità poi non l'ha fatto e infatti io poi gli ho detto che se, dopo vari tentativi, se non l'avrebbe fatto lui lo avrei fatto io al suo posto dire la verità tramite diciamo, informando chi...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Quindi è stata una sua decisione di interrompere i rapporti con...

TESTE - Sì, sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Perché lo riteneva un falso? Un infame? Che cosa?

TESTE - Si è rivo... un falso, cioè era una cosa non giusta.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Quindi per una sua valutazione di coscienza rispetto a Rudy Guede? Alla persona.

TESTE - Senta, non la metta in quel piano, valutazione di coscienza...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No no no, lei con me non interloquisca, innanzi tutto si rivolga al Presidente, io non voglio interloquire con lei.

TESTE - E allora le dico...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Risponda alle domande.

TESTE - E allora dico la coscienza se la lasci per sé, lasci stare.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Allora, mi risponda alla domanda, era una sua valutazione di coscienza sulla persona di Rudy Guede?

TESTE - Non rispondo a questa domanda.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente lo può invitare a rispondere? Grazie.

PRESIDENTE - L'Avvocato Maresca intende dire se lei, per il fatto che Guede al processo non disse la verità che aveva detto a lei, l'ha ritenuto non più degno di parlare con lei insomma, di intrattenere un rapporto con lei.

TESTE - Allora, Signor Presidente, cioè io non la metto in quel piano, nel momento in cui mi viene detto, che io ho creduto a lui, dicendo tutte queste cose io ho ritenuto che lui mi abbia detto la verità quindi che lui poi non l'abbia de, fatto cioè in aula, in sede opportuna per me cioè andava escluso, escluso.

PRESIDENTE - Quindi ha considerato che fosse appunto un infame, una persona che lasciava in carcere degli innocenti e che per questo lei non voleva più avere niente a che fare?

TESTE - Ma da quello che mi ha raccontato certo, certo.

PRESIDENTE - Va bene.

TESTE - No però l'Avvocato ha detto cose diverse.

PRESIDENTE - No no...

TESTE - Che io mi sentivo più coscienza di Rudy Guede.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Quindi è stata una sua valutazione personale? Sua di lei.

TESTE - Sì certo, certo.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Bene. Sulla persona di Rudy Guede.

TESTE - Sulla persona di Rudy Guede.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Okay. Quando lei rende le dichiarazioni all'Avvocato Bongiorno il 20 febbraio del 2010 da quanti mesi aveva interrotto il rapporto diciamo di amicizia, di confidenza con Rudy Guede? All'incirca eh.

TESTE - I primi... sì, diciamo inizio dicembre, fine novembre inizio dicembre.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Quindi circa tre mesi...

TESTE - Proprio del... sì sì del tutto, chiuso del tutto.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Quindi non vi parlavate più.

TESTE - No.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Quando poi lei fa questo verbale alla presenza degli Avvocati, le viene fatta una domanda iniziale unica, poi lei risponde a ruota libera. Ma questa fu una sua scelta oppure furono fatte delle domande e non verbalizzate?

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente, mi oppongo innanzi tutto a questa domanda, dopo di che faccio presente all'Avvocato Maresca che noi abbiamo allegato per correttezza...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Un DVD.

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...un DVD in cui c'è tutta la registrazione...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Lo so.

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...e la pregherei di non fare insinuazioni che non sono state verbalizzate delle cose.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Non ho fatto nessuna insinuazione e

vorrei...

PRESIDENTE - Non ho fatto nessuna insinuazione e vorrei...

DIFESA AVV. BONGIORNO - ...c'è un video, c'è un video, vada a vedere il video.

PRESIDENTE - Be' sembrava una insinuazione effettivamente.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Allora Presidente riformulo la domanda: abbiamo un verbale dove la prima domanda è "Lei ha scritto alcune lettere indirizzate all'Avvocato Giulia Bongiorno?" risponde Alessi e poi prosegue raccontando tutti i fatti che quindi è una esposizione, va benissimo, volevo sapere se c'erano state altre domande oppure no, tutto qui. Non è questione...

DIFESA AVV. BONGIORNO - C'è un video e può vedere il video.

PRESIDENTE - Va bene, ha chiarito ormai.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Siccome non sono verbalizzate altre domande chiedevo...

DIFESA AVV. BONGIORNO - C'è un verbale riassuntivo, come lei sa il verbale riassuntivo è la sintesi, vedrà il video e nel video vedrà come è andato l'interrogatorio.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Volevo sapere che era un verbale riassuntivo.

PRESIDENTE - Va bene.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Certo che è un verbale riassuntivo.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Bene, non c'è scritto.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Quindi lei crede che sia una trascrizione di registrazione?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No assolutamente. Spero che sia completo nelle domande e nelle risposte.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente io invito l'Avvocato a vedersi...

PRESIDENTE - Sì ho capito, è una schermaglia...

DIFESA AVV. BONGIORNO - E ad astenersi da questi commenti.

PRESIDENTE - E' una schermaglia inutile Avvocato Bongiorno.

Andiamo avanti, tanto abbiamo chiarito. Ha altre domande
Avvocato Maresca?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Sì grazie Presidente. Alessi, quando
Rudy Guede le raccontò lo svolgimento dei fatti non le disse
nulla sulla posizione della ragazza? Cioè dove si trovava in
casa?

TESTE - No no.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Se era nuda o vestita?

TESTE - No.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Che ore erano all'incirca di quel
giorno?

TESTE - No no.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Che tipo di coltello fosse?

TESTE - Sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Glielo ha detto?

TESTE - Un coltello da tasca, colore del manico avorio.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Un unico coltello da tasca? Le parlò
di un unico coltello?

TESTE - Un coltello sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Da tasca?

TESTE - Sì da tasca.

PRESIDENTE - Si intende a serramanico, così, queste cose...

TESTE - Lui mi ha detto da tasca, cioè uscito, quel ragazzo
l'aveva uscito da tasca, non lo so.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Senta, dagli atti che noi
conosciamo, c'è una Sentenza eccetera, emerge che Rudy Guede
conoscesse Amanda Knox, lei oggi ci ha detto che viceversa
le ha riferito che non conosceva Amanda Knox, lei sapeva
leggendo i giornali, televisione eccetera, che invece non
era così? Glielo contestò questo fatto?

TESTE - No.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Quando lei gli ha contestato della
questione del...

TESTE - Premetto che io non leggo i giornali comunque.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - E va bene, mi dispiace per lei. Allora, quando lei parlò del vetro rotto e del sasso, giusto? Fu lei a dirglielo a Rudy Guede, a riferirglielo?

TESTE - Sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ecco, questa notizia da chi l'aveva appresa dell'episodio del vetro rotto, la finestra e così via?

TESTE - Dalla televisione.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Quindi i giornali non li legge ma vede la televisione.

TESTE - Certo.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Le disse per caso Rudy Guede se tra quelle persone c'era anche Antonio Aviello?

TESTE - No.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Fratello di Aviello, detenuto. No?

TESTE - No no.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Lei attualmente dove si trova come detenzione?

TESTE - A Prato.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - A Prato?

TESTE - Sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Lei è stato condannato con Sentenza definitiva della Cassazione all'ergastolo?

TESTE - Sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Per un omicidio, giusto?

TESTE - Continui.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No, sì o no.

TESTE - Sì sì. Però non è per omicidio.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Come?

TESTE - Non è per omicidio.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Per un sequestro di persona...

TESTE - Vedo che io non leggo i giornali ma lei non legge le

Sentenze.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Io ho la Sentenza qui davanti a me che ora produco alla Corte.

TESTE - Sì allora la Sentenza dice che a me è stato tolto l'atto di crudeltà, l'atto di crudeltà...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No no, ma questo io non glielo ho chiesto, voglio sapere: lei è condannato all'ergastolo in modo definitivo dalla Corte di Cassazione.

TESTE - Sì sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Per avere ammazzato questo bambino, lo riconosce?

TESTE - No, no.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No?

TESTE - No.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Va bene, lo conosciamo noi. Allora Presidente, ai sensi del 236 del Codice di Procedura Penale, secondo comma, produco Sentenza della Corte di Cassazione definitiva che conferma la Sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Bologna, di condanna; utilizzo intanto il casellario per poi la produzione la effettuerà l'ufficio della Procura. Lei è stato condannato anche per violenza sessuale?

TESTE - Sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Dunque, nell'episodio del sequestro di persona del bambino e poi dell'uccisione, lei aveva chiamato in correità altre persone?

TESTE - Signor Giudice io a queste domande...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Risponda per favore.

TESTE - No a queste domande non rispondo, qui si tratta del mio processo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente io mi oppongo...

TESTE - Lei sta trattando il mio processo? Non lo so.

PRESIDENTE - Attengono alla valutazione dell'attendibilità del

teste però lei ha prodotto la Sentenza e noi ne prenderemo visione.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Può rispondere il teste o no?

TESTE - No. No no.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente può rispondere o no?

PRESIDENTE - Ha detto di no.

Voci in sottofondo.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Non ha chiamato in co... dico la domanda è ammissibile.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente, io mi oppongo nel senso che per la...

PRESIDENTE - Finiamo un momento...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Volevo fare la mia opposizione visto che c'era una domanda, esprimo le ragioni. io credo che per l'attendibilità del teste si possono fare ovviamente delle domande circa la situazione processuale, ma non entrare nel merito dei singoli processi perché non dobbiamo assolutamente valutare la posizione processuale sulla quale ovviamente lui può benissimo non rispondere.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - E infatti Presidente non è il merito della vicenda ma è la valutazione della persona che abbiamo davanti.

PRESIDENTE - Sì infatti io ho già detto...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Concludo, concludo la giustificazione della domanda Presidente, nella Sentenza che assolve la persona chiamata in correità dal signore che abbiamo qui davanti viene effettuata una splendida descrizione del soggetto dal GUP...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente è un'arringa questa?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No no, nessuna arringa.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Splendida, che cosa è?

PUBBLICO MINISTERO - Splendida e quindi chiedo...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente mi oppongo, mi oppongo.

PRESIDENTE - E' una valutazione che ha fatto, mi sembra una opposizione inutile, non è che ci facciamo suggestionare da splendida.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Per me è splendida, per l'Avvocato Bongiorno non lo so. Allora, lei ha chiamato in correità una persona che si chiama Barbera, che è stato assolto dal GUP? Sì o no?

TESTE - Sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Lei conosce la motivazione del GUP, la Sentenza che assolve Barbera?

TESTE - No no, non lo so.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Dove accanto...

TESTE - Non la ricordo adesso, non la ricordo.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Non la ricorda.

TESTE - Non la ricordo.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Allora, gliela ricordo al suo, alla sua mente. A carte 273 il GUP di Bologna dice: "Mente quando attribuisce a Raimondi l'uccisione del piccolo Tommaso..."...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente mi oppongo, sta leggendo dei passaggi... Presidente c'è opposizione.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - ..."...mente quando afferma l'estraneità della..."...

PRESIDENTE - Un momento. Avvocato Maresca, scusi un momento.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Prego, prego Presidente.

PRESIDENTE - Io capisco benissimo tutto però in realtà l'Alessi non è che ha fatto una chiamata di correità innanzi tutto, ha riferito delle dichiarazioni che gli ha fatto una persona che per altro è stata condannata in modo definitivo per questo reato.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Che gli avrebbe fatto.

PRESIDENTE - Che gli avrebbe fatto, certo.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Noi riteniamo che questo signore

menta...

PRESIDENTE - Quello che ha detto lui, sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - ...e che l'infame sia qualcun altro quindi...

PRESIDENTE - Lei ne farà argomento poi di discussione finale.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Bene, mi fermo.

PRESIDENTE - Io direi che possiamo finire con Alessi, se lei è d'accordo.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente, produco la Sentenza della Corte di Cassazione che riguarda Alessi Mario e la Sentenza della Corte d'Assise d'Appello che viene mandata definitiva da parte della Corte di Cassazione.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Sono nei confronti innanzi tutto entrambe di Alessi queste due che cita?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Certo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E allora punto uno io non credo che qui si debba, su questa produzione...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ai sensi, finisco se l'Avvocato Bongiorno permette, ai sensi dell'articolo 236, secondo comma, Codice di Procedura Penale nonché il certificato che ovviamente è a disposizione della Procura quindi lo produce la Procura.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ora sta facendo le produzioni, mi esprimo ora oppure finiamo? Dovevamo concludere credo l'esame.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Io ho concluso la richiesta, se il Presidente mi autorizza produco la documentazione. Sono Sentenze irrevocabili, è una Sentenza irrevocabile ovviamente.

PRESIDENTE - Ha qualcosa da dire? Dica.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Su questa Sentenza irrevocabile non credo che dobbiamo valutare la personalità sotto il profilo dei suoi procedimenti penali e quindi non credo che ci sia

rilevanza, però dovevo concludere la mia parte di esame facendogli vedere le lettere all'Alessi.

PRESIDENTE - Ancora?

DIFESA AVV. BONGIORNO - Faccio vedere solo le lettere di cui è emersa adesso la rilevanza, almeno vediamo se le firme sono sue visto che qui mi hanno detto che il verbale non è riassuntivo, facevo riferimento Avvocato se vede bene era riassuntivo che c'era scritto.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Molto... (inc. voci sovrapposte), Avvocato Bongiorno.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Se può riconoscere le firme.

PRESIDENTE - Intanto terminiamo la questione relativa alla produzione.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Si oppone perché irrilevante.

PROCURATORE GENERALE - Presidente mi scusi...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente volevo, scusi Procuratore Generale, volevo terminare la richiesta con la lettura del secondo comma, a me stesso evidentemente, "Le Sentenze indicate nel comma uno, i certificato del casellario giudiziale possono inoltre essere acquisiti al fine di valutare la credibilità di un testimone". Direi che l'articolo è chiaro, non c'è discussione. Grazie Presidente.

PROCURATORE GENERALE - Prima di chiudere completamente, un'ultima sola domanda al teste...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ma che è? Ma no...

PRESIDENTE - Aspetti, dobbiamo definire la questione della produzione della Sentenza prima.

PROCURATORE GENERALE - No no, quello va in chiusura.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Sì ma lei non ha più la parola Procuratore Generale.

PROCURATORE GENERALE - Va be', se il Presidente mi consente se no non...

PRESIDENTE - Qualcuno ha... no, allora la Corte...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Posso fare la produzione Presidente?

PRESIDENTE - Ha già detto che si oppone. La Corte dispone l'acquisizione e autorizza la produzione della Sentenza trattandosi di documento che può servire a valutare l'attendibilità del teste.

PROCURATORE GENERALE - Anche il certificato penale.

PRESIDENTE - Anche il certificato penale.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente, non farò perdere tempo, soltanto se riconosce le firme alle lettere che ha inviato presso il mio studio l'Alessio in modo tale che c'è anche la, che riconosca le firme. Se qualcuno gliel'ha può far vedere, se sono queste le lettere, se mi ha mandato queste lettere, sono in fotocopia ovviamente.

TESTE - Sì sì. Sono mie.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente io ne chiedo ovviamente la produzione.

DIFESA AVV. MAORI - Presidente vorrei depositare lo scritto datato 14 dicembre 2009, di cui ha fatto riferimento nel corso del suo esame l'Alessi, e contestualmente al deposito dello scritto chiedere all'Alessi se riconosce la sua firma.

PRESIDENTE - Ma abbiamo detto che non è...

PROCURATORE GENERALE - Presidente vorrei far notare che in ogni caso contiene le firme di altre persone che dobbiamo prima sentire, alla fine eventualmente...

PRESIDENTE - Ha riconosciuto le sue qui, lì poi non era prodotta quella dichiarazione...

DIFESA AVV. MAORI - No no, lo produco adesso, è un documento che proviene dall'imputato posso produrlo in qualsiasi momento.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Non è imputato.

PROCURATORE GENERALE - Non è imputato.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Presidente c'è opposizione alla produzione...

PRESIDENTE - Sì l'abbiamo già detto prima che non...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No, do un motivo in più perché non è indirizzata all'Avvocato Maori ma alla collega che assiste Alessi quindi non può essere prodotto.

DIFESA AVV. MAORI - Vorrei solo replicare che Alessi ha fatto riferimento nel corso del suo esame a questo scritto che doveva essermi consegnato a me ed era stato dato alla collega Ferraboschi che me l'ha consegnato proprio questa mattina.

PRESIDENTE - Però la sua collega non è una parte del processo quindi...

DIFESA AVV. MAORI - L'Avvocato Ferraboschi me l'ha dato in questo momento e io comunque chiedo di poterlo depositare.

PROCURATORE GENERALE - Ci opponiamo.

PRESIDENTE - Non è ammissibile. Dunque Alessi, lei può andare.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - CASTELLUCCIO MARCO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

PRESIDENTE - Dichiarare le sue generalità, per favore.

GENERALITÀ - Castelluccio Marco, nato a Napoli il 22/04/1971.

PRESIDENTE - Prego Avvocato Bongiorno.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Signor Castelluccio, volevo chiederle se lei è stato detenuto al Carcere di Viterbo.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Se lei è stato detenuto insieme ad Alessi Mario e Rudy Guede.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Se lei ha sottoscritto una lettera che a me è stata inviata da Alessi in cui si parlava dell'omicidio di Meredith Kercher.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Io le farei vedere questa sua firma

tramite il Cancelliere, in modo tale che magari riconosce la sua firma. È questa qui, credo, c'è scritto Castelluccio.

PRESIDENTE - La individuerà lui, non gliela indichi lei.

TESTE - E' la seconda, sì è mia.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Possiamo vederla Presidente?

PRESIDENTE - Sì, prego.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Volevo che lei mi spiegasse se le sono state narrate delle notizie relativamente all'omicidio di Meredith Kercher e da chi.

TESTE - Sì. Premetto che io sono stato trasferito al carcere di Viterbo il 2 di dicembre, quindi fui messo nella cella numero 8 di fronte alla cella di Rudy Guede e adiacente a due celle, a quella di Mario Alessi. Dato che io provenivo dall'alta sicurezza del carcere di Castrovillari non avevo la televisione, quindi matematicamente stavo quasi tutto il giorno vicino al cancello, per compagnia, per sentire le televisioni degli altri, e sentivo parlare Alessi e Rudy Guede proprio dell'omicidio di questa ragazza. Sentivo Alessi che diceva: "Tu devi dire la verità, mo che scendi il 19 dicembre in appello racconta i fatti veramente come sono stati" e che lui, Rudy faceva: "Mo vediamo" mi sembra il 16 dicembre o il 19 teneva l'appello, "Io scarcerò i ragazzi perché non c'entrano". Allora io chiamai Alessi per chiedere, per domandare come mai, se veramente quello che avevo sentito era vero e Alessi mi raccontò tutta la, tutta la storia che i ragazzi, Rudy avrebbe detto che i ragazzi erano innocenti, che l'omicidio era stato fatto da lui e da un altro, da un suo amico, che avevano conosciuto la ragazza in discoteca, erano andati a casa, e che volevano un rapporto con la ragazza e che la ragazza si è rifiutata e quindi che casualmente con il coltello alla gola la ragazza, per divincolarsi, fu ferita a morte.

DIFESA AVV. BONGIORNO - I due ragazzi che erano innocenti chi

erano?

TESTE - Amanda Knox e Raffaele Sollecito.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Grazie, ho finito.

PRESIDENTE - Avvocato Maori?

DIFESA AVV. MAORI - Nessuna domanda.

PRESIDENTE - Avvocato Ghirga?

DIFESA AVV. GHIRGA - Nessuna domanda Presidente.

PRESIDENTE - Prego Procuratore Generale.

PROCURATORE GENERALE - Io faccio alcune domande poi il mio collega proseguirà. Io voglio sapere soltanto una cosa: quindi lei ha saputo tutto da Alessi?

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - La ricostruzione dell'omicidio gliel'ha detta Alessi?

TESTE - Sì però comunque io sentivo...

PROCURATORE GENERALE - Che cosa ha sentito lei?

TESTE - Ho sentito Guede che diceva che comunque avrebbe detto... perché Mario gli domandò come mai poi aveva nominato, aveva accusato questi due ragazzi e lui disse che aveva visto delle ombre, delle ombre una maschile e una femminile e io là dissi, chiesi come mai e Alessi mi domandò...

PROCURATORE GENERALE - Mi scusi, per cortesia Castelluccio, procediamo con calma.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Quali sono le parole che ha sentito...

TESTE - Che i ragazzi...

PROCURATORE GENERALE - ...direttamente...

TESTE - Che i due ragazzi erano innocenti.

PROCURATORE GENERALE - Solo questo?

TESTE - Sì. Che quando sarebbe stato a dicembre in appello avrebbe scarcerato i due ragazzi.

PROCURATORE GENERALE - Altro non ha saputo da Rudy Guede?

TESTE - No.

PROCURATORE GENERALE - Va bene, grazie.

PUBBLICO MINISTERO - Allora, io volevo sapere questo: lei arriva, ha detto, il 3 dicembre no?

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Il processo a carico di Rudy quando c'era?

TESTE - Che io...

PUBBLICO MINISTERO - Quando doveva essere la conclusione del processo?

TESTE - Per dicembre. Per dicembre teneva l'appello mi sembra.

PUBBLICO MINISTERO - Ma quando?

TESTE - Il 16, 19, non ricordo con precisione la data.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi secondo quello che lei racconta Rudy avrebbe dovuto, si sarebbe assunto l'impegno con Alessi...

DIFESA AVV. MAORI - No, non ha detto così.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè quando è che avrebbe dovuto fare queste dichiarazioni Rudy?

TESTE - In appello, nel processo di appello, quando sarebbe sceso in appello. Infatti poi ricordo che il giorno dell'appello noi stavamo facendo socialità e guardavamo proprio per televisione il processo...

PUBBLICO MINISTERO - E il processo a carico dei due imputati quando era?

TESTE - Non, non, non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, di che cosa era accusato Rudy nel procedimento a suo carico?

TESTE - Ma da quello che so di omicidio.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, lei ha detto che Alessi, lei ha sentito in parte delle cose da Rudy...

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...che parlava da cella, da cancello e cancello no?

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E delle cose, e la maggior parte del racconto l'ha sentito da Alessi. No? Tutto il racconto.

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Allora, in questo racconto chi è che uccide Meredith?

TESTE - Allora, io da quello che, che si dice è stato l'amico.

PUBBLICO MINISTERO - L'amico.

TESTE - Lui e l'amico, cioè le coltellate finali gliele ha date l'amico.

PUBBLICO MINISTERO - Allora scusi, allora scusi ci racconti, ci racconti quello che le aveva raccontato Alessi...

TESTE - Allora...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè la parte fondamentale di questo racconto.

TESTE - Allora i due ra...

PUBBLICO MINISTERO - Chi era l'amico?

TESTE - L'amico non lo so io chi era, so comunque che come c'è sta... mi è stato raccontato che una volta che sono entrati in casa i due ragazzi...

PUBBLICO MINISTERO - Aspetti, aspetti un attimo, come arrivano nella casa? Sono stati invitati...

TESTE - L'hanno conosciuta in discoteca la ragazza, poi si sono presentati dopo una mezz'oretta a casa della ragazza.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè la sera stessa in cui l'hanno conosciuta...

TESTE - Sì sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...in discoteca?

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito, perfetto. Quindi quella sera vanno, la conoscono in discoteca poi si presentano a casa sua, poi che succede?

TESTE - Da come mi è stato raccontato volevano, volevano un rapporto con la ragazza, la ragazza si è rifiutata da come

mi è stato raccontato Rudy Guede la manteneva in ginocchio con le due, con le braccia tenendogli il ginocchio indietro alla schiena mentre l'amico...

PUBBLICO MINISTERO - Con? Scusi non ho capito.

TESTE - Con il ginocchio indietro alla schiena, mentre l'amico... tentava di avere un rapporto orale con la ragazza mettendole un coltello alla gola.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito.

TESTE - La ragazza, divincolandosi, si è tagliata la gola.

PUBBLICO MINISTERO - Poi?

TESTE - Che alla fine il, Rudy ha cercato...

PUBBLICO MINISTERO - Ma alla fine come...

TESTE - ...Rudy ha cercato, se devo parlare devo parlare, Rudy ha cercato di tamponare il sangue, quando hanno visto che non c'era nulla da fare, come dice Mario, l'amico avrebbe detto: "Uccidiamo... questa ragazza perché sennò ci fa prendere l'ergastolo".

PUBBLICO MINISTERO - E Rudy che ha risposto nel racconto?

TESTE - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi... e chi è che uccide la ragazza?

TESTE - Questo lo dovete stabilire voi chi la uccide.

PUBBLICO MINISTERO - No...

TESTE - Io non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Questo chi uccide la ragazza nel racconto.

TESTE - Nel racconto il ragazzo...

PUBBLICO MINISTERO - Caracciolo... come si chiama...

TESTE - Non Rudy Guede.

PUBBLICO MINISTERO - ...Castelluccio risponda...

TESTE - Non Rudy Guede, l'altro.

PUBBLICO MINISTERO - ...risponda con precisione alle domande.

TESTE - Allora l'altro, no Rudy.

PUBBLICO MINISTERO - Nel racconto...

TESTE - L'altro, no Rudy.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, quindi è l'altro che uccide la ragazza.

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Poi che cosa succede?

TESTE - I ragazzi se ne vanno.

PUBBLICO MINISTERO - Quando... se ne vanno...

TESTE - Se ne vanno via, se ne vanno via.

PUBBLICO MINISTERO - Se ne vanno contemporaneamente o prima uno...

TESTE - Contemporaneamente perché poi, sempre a detta d'Alessi, l'amico di Rudy sarebbe ritornato a casa della ragazza, avrebbe rotto il vetro, avrebbe preso dei soldi dalla borsa della ragazza, si sarebbe incontrato con Rudy...

PUBBLICO MINISTERO - Quando glielo ha detto questo? Questo glielo ha detto sempre Alessi?

TESTE - Sì, si sarebbe incontrato poi in discoteca, si sarebbero diviso i soldi e se ne sono andati.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi in pratica, in questo racconto, io voglio sapere se lei fece questa domanda a Rudy, ad Alessi: Rudy in pratica non è l'assassino, nel racconto che fa Alessi che gli avrebbe fatto Rudy, l'assassino è l'amico.

TESTE - L'amico.

PUBBLICO MINISTERO - Ma allora lei gli ha chiesto ad Alessi: "Ma perché Rudy non deve dire una cosa che ha interesse a dire, che cioè non è l'assassino mentre nel procedimento è accusato di omicidio?", questo è quello che io non ho capito che attendo una risposta da lei.

TESTE - Allora questo glielo dobbiamo chiedere, glielo abbiamo chiesto pure noi, pure io gliel'ho chiesto personalmente a Rudy e non mi ha risposto, l'unica cosa quando gli ho detto perché se realmente i ragazzi non sono stati scarcerati, lui mi ha risposto: "Perché se erano loro lo avrebbero fatto con me?".

PUBBLICO MINISTERO - Quindi in pratica la tesi di, che le ha
esposto Alessi era che o c'era Rudy o c'erano loro due.

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito, erano alternativi quindi. Glielo
ha spiegato il motivo?

TESTE - No.

PUBBLICO MINISTERO - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Avvocato Maresca ha domande?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Nessuna domanda Presidente.

PARTE CIVILE AVV. PACELLI - Nessuna domanda da parte nostra.

PRESIDENTE - Possiamo congedare il signor Castelluccio. Grazie
può accomodarsi. A questo punto facciamo una breve pausa, ci
rivediamo alle 14:00. (Sospensione).

ALLA RIPRESA

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - DE CESARE ANTONIO
--

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI
PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

PRESIDENTE - Dica le sue generalità, per favore.

GENERALITÀ - Mi chiamo De Cesare Antonio, nato a San Severo in
provincia di Foggia il 20 marzo 1974.

PRESIDENTE - Prego Avvocato Bongiorno.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Signor De Cesare, lei è stato detenuto
al carcere di Viterbo?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Insieme a lei sono stati detenuti Rudy
Guede, Alessi Mario?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei ricorda se ha scritto al mio studio
legale una lettera unitamente ad Alessi in cui parlava di
circostanze relative a questo omicidio?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Può per favore dire alla Corte quanto lei è venuto a conoscere in merito ai fatti di questo omicidio e di cui lei ha accennato in questa lettera?

TESTE - Allora, riguardo a questi fatti io sono venuto a conoscenza direttamente e indirettamente, sia da parte del detenuto Rudy Guede che da parte del detenuto Alessi. Molti fatti li apprendevo dalla cancelletta mia della cella...

DIFESA AVV. BONGIORNO - Che cosa è la cancelletta?

TESTE - Della cella, quella che apre direttamente che per uscire ed entrare dalla cella.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ho capito.

TESTE - Mentre parlavano sia Rudy Guede che l'Alessi Mario, loro molte volte parlavano del processo, parlavano di fatti inerenti al procedimento, molte volte poi divagavano e andavano anche oltre il processo, parlavano anche di cose fuori dal processo che riguardavano il processo, cioè...

PRESIDENTE - Lei il processo di Guede intende?

TESTE - Esatto.

PRESIDENTE - Il processo in cui era imputato Guede.

TESTE - Esatto, esattamente. E parlavano anche di terza persona, parlavano di fatti che in aula non erano mai stati detti e avevo la conferma che in aula non c'erano quando facevano vedere in televisione anche il processo quindi sapevo che quelle cose non erano state mai dette. Da lì io incominciai ad avere delle perplessità su come comportarmi sinceramente. Poi inizialmente l'Alessi mi disse: "Ma Antonio ma tu hai capito che ci stanno due ragazzi innocenti in carcere?" e io facevo: "Sì", dice: "Ma tu capisci che questo qui sta in carcere oramai ha preso una condanna ma non fa niente". Ho detto: "Sì è vero" e io sinceramente avevo dei tentennamenti a essere oggi qui e non solo, anche a fare delle dichiarazioni all'inizio, devo essere onesto che mi sono

aperto un po' di più anche nel secondo momento che ho avuto un incontro con il secondo Giudice, non con i Pubblici Ministeri che mi hanno ascoltato la prima volta ma con quelli che mi hanno ascoltato il 10 di questo mese. Lì ho chiarito un po' di più la situazione perché tante cose non ne avevo dette, me l'ero un po' tenute perché non volevo espormi pure troppo, perché io credevo di non, nemmeno giungere qui oggi sinceramente, pensavo che era stata già chiarita la situazione di ciò che ero a conoscenza in quel momento che sono stato ascoltato la prima volta dai Pubblici Ministeri.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Mi scusi, lei quando è che è stato ascoltato la prima volta?

TESTE - Dopo pochi giorni che io... pochi giorni prima che io venivo trasferito da Viterbo.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Chi è che è venuta a sentirla?

TESTE - Dottor... i nomi non me li ricordo, i due Pubblici Ministeri di questo procedimento, Dottoressa Comodi mi ricordo e l'altro non ricordo il nome.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E l'hanno sentita su questi fatti di questo procedimento?

TESTE - Sì sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Invece noi difensori siamo venuti a sentirla?

TESTE - Mai.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E poi lei in questo verbale ha fatto quindi delle dichiarazioni ai Pubblici Ministeri?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ah. Va bene, vado avanti. E poi è stato sentito quando la seconda volta?

TESTE - La seconda volta il 10 di questo mese.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E chi è venuto...

TESTE - Perché ero indagato per aver detto del falso.

DIFESA AVV. BONGIORNO - E che Pubblico Ministero è venuto a sentirla?

TESTE - Non ricordo il nome, c'ho la carta qui.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Ma ha parlato ancora questa volta dei fatti di questo processo?

TESTE - Sì esatto.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Allora la prego di esporli perché io non conosco nessuno dei due verbali. Prego.

TESTE - Allora, io in pratica è successo che per i primi giorni che ero a Viterbo che parlavo già con Rudy Guede, che Rudy Guede l'avevo conosciuto nella zona blu della sezione dove eravamo noi per la prima volta e quindi ancora non era nella zona rossa dove si trovava anche l'Alessi. Faccio presente che ero in quel reparto non per problemi di violenza o di altro, io arrivavo da altro istituto lontano, dalla Sicilia, cosa che purtroppo è accaduta dopo successivamente i miei timori si sono avverati. Io cercavo di avvicinarmi il più possibile alla mia famiglia, avevo fatto molte istanze di trasferimento, di avvicinamento colloqui con la famiglia perché c'era mio padre che stava moribondo, era messo male, è stato operato anche per cinque tumori, anche l'Alessi era a conoscenza di questo fatto. Purtroppo l'8 luglio dell'anno scorso, cioè quindi l'8 luglio di quest'anno farò un anno che è morto mio padre. Io ho fatto di tutto per lottare, chiamarmi divieti di incontro, fare casino in carcere per avvicinarmi alla famiglia, tant'è che io mi trovavo da San Remo a Caltagirone, da Caltagirone ad Augusta, da Augusta sono arrivato a Viterbo, mai mi sono avvicinato alla famiglia e per otto anni non vedevo mio padre e non l'ho visto nemmeno da morto. Purtroppo nel frattempo si sono succeduti molti fatti, che mi dissero che mi avevano messo divieto di incontro ministeriale perché mi hanno richiamato troppi divieti di incontro in questi istituti, in tutti i

vari istituti che avevo percorso. Io a quel punto lì cercavo di stare più sereno possibile, purtroppo ebbi il momento di rendermi conto che mi ero trovato in un bel guaio perché capivo che comunque non riuscivo a trovare una via d'uscita a questa soluzione. Nel frattempo conobbi per la prima volta Rudy Guede, lo vidi che lui non faceva socialità con nessuno, che non parlava molto, io sono del tipo non giudicare per non essere giudicato perché se devo giudicare prima me stesso ce ne vorrebbe tanto. E allora lo invitai in socialità, la socialità sarebbe la socialità diciamo che si potrebbe fare o al mattino o al pomeriggio con altri detenuti, massimo quattro detenuti per cella, lo invitai, lui entrò, gli feci da mangiare, preparai da mangiare, cucinai degli spaghetti mi sembra o penne non ricordo, ad un certo punto ricordo un particolare molto importante che anche Rudy Guede potrà confermare, comincio a parlare di fatti del processo. Io lo stoppai subito e gli dissi: "A me dei tuoi fatti, delle tue cose processuali non mi interessano". In quel momento erano presenti altri due detenuti in cella, "No - mi fa - ma tanto io dico cose che già si fanno", gli ho detto: "Comunque sia evitate, ma c'è da mangiare pensiamo a mangiare" gli ho detto io e si fermarono un po' lì sulle cose. Dopo un po' di tempo purtroppo io picchiai un detenuto in quella sezione, ebbi una discussione, dopo essere stato prima aggredito infatti mi è stata riconosciuta anche la provocazione, mi sono difeso, ho reagito e ho preso una punizione, dopo di che sono stato allocato nella sezione rossa dove poi era stato spostato anche Rudy Guede perché anche lui era stato aggredito da un detenuto di origine albanese. E ci ritrovammo quindi tutti e due nella stessa sezione, però quella rossa. Da lì incominciammo un rapporto di "ciao, buongiorno, tutto bene?" cioè più quotidiano quasi in

confronto a prima, da lì cominciai a salutare anche l'Alessi perché ripeto io non giudicavo, perché ripeto ne ho combinate pure io tante e allora cercavo di avere un rapporto stabile, tranquillo, come si dice? Da buon vicinato, diciamo così da buoni detenuti che stanno convivendo in una brutta situazione. Da lì incominciammo ad avere discorsi un po' più larghi, Alessi cominciò a comprendere la mia personalità, il mio carattere, che ero di tipo che non solo non mi impiccavo, mi interessavano solo le cose serie, concrete, cioè le cose giuste nella vita, anche se ho sbagliato comunque sia ho dei principi nella vita. Iniziò a dirmi qualcosina però sottofondo, non era diretto, dice: "Sai Anto', però vedi... hai visto come si comporta?", "Sì sì - facevo io - un po' strano", poi la sera incominciarono a parlare di processo, da lì incominciavo a sentire: "Sì ma l'Avvocato mi ha detto di stare tranquillo", "Va bene", "Eh, ma sai... però tu devi dire quelle cose" faceva Alessi, "Eh ma mo non lo so, mo vediamo", poi... e si andava sempre oltre. A un certo punto una sera udii con le mie orecchie che l'Alessi si era arrabbiato con il Rudy Guede: "Sì ma tu capisci - gli fa - che comunque sia non va bene così, non puoi stare così, tu devi andare avanti però è anche giusto che chi deve pagare paghi e chi non deve pagare non paghi". Facevo "Boh" perché ripeto erano ancora i primi tempi questi. A un certo punto mi resi conto di un altro particolare, che Rudy Guede vedevo che si metteva con Mario Alessi all'aria e si guardavano bene nel parlare molto silenziosamente, notavo questo comportamento che non è normale in carcere perché dai subito all'occhio anche, allora cominciai a guardare Alessi e l'Alessi mi cominciò a squadrare e mi faceva così, con la testa col tipo... sì, capisci? E io facevo "Mah!" facevo. Un giorno mi colpì Alessi perché mentre era proprio in uno di questi passeggi

con il Rudy Guede lo vidi piangere, io vi posso garantire che non è facile vedere un detenuto piangere perché si sa di detenuti che si disperano, che si arrabbiano, si fanno... però vedere le lacrime è difficile, molto difficile Dottore. Io rimasi colpito, dissi: "Ma che sta succedendo qua? - ho detto - Qua devo capire", e io gli facevo con la mano, scusate il gesto, dopo gli facevo però senza farlo vedere a Rudy, dice: "Va be'". Escono dal passeggio, entriamo di nuovo nelle celle, il... l'Alessi mi fa: "Anto' è come ti dicevo", "Sì ma co...", "Poi parliamo", va bene. La sera stessa o il giorno dopo non ricordo arriva un telegramma a Rudy Guede, Rudy Guede ricevette questo telegramma dell'Avvocato, del proprio difensore, che gli diceva: "Non ti preoccupare - dice - è tutto a po..." tipo (incomprensibile) non mi ricordo le parole precise che c'erano scritte nel telegramma, è passato un po' di tempo e ho anche passato dei guai personali e come ripeto affettivi, c'ho un po' la testa sotto sopra quindi non ricordo bene le parole, però era tipo "Stanno vagando a vuoto nella Procura". Va bene, notai questa cosa, lo passò però subito a Rudy Guede... all'Alessi Rudy Guede, lo mise in una molletta quelle per stendere la biancheria e lo lanciò a Rudy Guede, rimasi colpito ho detto: "Mo che c'entra lui con il telegramma?", diciamo che era un castello che stava venendo su piano piano da dove io cercavo di capire i fondamenti e i piani come erano fatti. Quella sera stessa vidi che Alessi si incavolò come una belva, ma si arrabbiò davvero tanto con il Rudy Guede, dice: "Ma tu lo capisci che stai facendo? Vedi di fare il bravo - gli diceva - fai il serio - dice - fai quello che devi fare, digli la verità" faceva; "No ma adesso non posso, è troppo tardi". Il Rudy Guede si offese quasi, quasi si arrabbiò con l'Alessi perché lui gli diceva queste cose e io facevo a quel punto con un gesto, che mi

avvicinai alla cancella molto di più, feci un gesto all'Alessi, dissi: "Ma che è? Che succede?", lui dice: "Anto' cerca di capire nei puntini". Ho detto: "Ma è come penso? Cioè quei due veramente sono innocenti? Ma che t'ha detto?" facevo io, facevo: "Vieni avanti, dimmi", dice: "Poi domani parliamo". Però dicendo così la sera stessa ripresero il discorso nuovamente a parlare loro due, è lì che sentii la cosa che all'inizio mi ha fatto proprio gelare perché non me l'aspettavo, soprattutto poi sentirlo dalle sue ore... diciamo dalle sue parole, disse: "Va be' pure che è stato quello lì - dice - io come lo giustifico? Come lo dico? Io non lo posso dire il nome. Sì siamo andati insieme e allora? - dice - Però quello mo chissà dove sta, io so che se ne stava andando in Inghilterra". "Aho, ferma tutto" ho detto nella mia testa, già non si stava parlando più dei due imputati che hanno preso una condanna da innocenti, se così stanno le cose, lì stanno parlando di un'altra persona e tu sai benissimo chi è. E io lì sono rimasto esterrefatto, ho detto: "Ferma tutto, qui c'è da mettere a posto qualche cosa". Alessi dopo un po' mi richiama, mi dice: "Tonio ce l'hai il caffè?", ho detto: "Sì" perché lui sa che bevo moltissimo caffè, "Va be' lo faccio", "Va be' fai il caffè" mi chiede il caffè, dice: "Domani dobbiamo parlare subito, importantissimo", "Sì". Usciamo all'aria, mattino, ci mettiamo per i fatti nostri un po' più in disparte, dissi: "Mario dimmi dall'inizio come stanno le cose" e lì l'Alessi mi disse dalla A alla Z tutto ciò che si era detto con Rudy Guede. Che Rudy Guede era andato insieme ad un altro, diciamo persona, una terza persona che non è qui in aula, che avevano fatto un reato insieme all'inizio non prevenuto da omicidio ma bensì a passare una serata, che poi è sfociato nell'omicidio, che però prima dell'omicidio c'era la fase di una, potremmo dire quasi una violenza, cioè da

iniziare dalla violenza prima di questa terza persona poi del Rudy, che aiutò questa terza persona, dopo di che sfociò nell'omicidio, secondo il Rudy chi uccise effettivamente, materialmente questa terza persona. Lui cercava di, addirittura di aiutare, a parole sue, la Meredith Kercher che perdeva moltissimo sangue, dicendo che era andato in bagno a prendere delle tovaglie, degli asciugamani per tamponare delle ferite, il sangue che perdeva e tutte queste cose qua. Disse un altro particolare, che la sera dell'omicidio Rudy Guede che era andato via di casa ed anche la terza persona si rincontrarono nuovamente tutti e due in una discoteca. Lì Rudy Guede, oltre al fatto casuale disse che si sono rincontrati, disse un particolare, disse: "Lui mi chiese dei soldi, io non ne avevo" dopo di che si separarono. Scopri al processo che lui era ritornato in casa e che aveva rubato i soldi alla Meredith, che gli mancavano, quindi lui era consapevole, conoscendo la persona che era tornato in casa della Meredith. Quindi io dissi: "Ma scusami un attimo, se tu la vedi in questo modo e sai che i fatti sono questi, oggi hai una condanna, di la verità. Che ti costa? Avrai delle attenuanti, avrai... ma comunque sia farai giustizia". Questa stessa cosa la disse anche l'Alessi al Rudy Guede, tant'è che Rudy Guede ogni volta che sentiva dire queste cose si, andava fuori di testa, cioè andava in escandescenze. E noi giustamente ci pigliavamo male perché non capivano questo gesto cioè era questo che non... per noi è incomprensibile, cioè ripeto io mi sono trovato in situazioni di reati perché sono tutt'ora detenuto per tentato furto, eppure è successo che io c'avevo un'auto rubata, rubata da due mesi, non l'avevo rubata io l'aveva rubata qualcun altro, mi sono preso una ricettazione però l'auto l'ho fatta individuare io perché nessuno sapeva dove stava, io c'avevo solo le chiavi quindi potevo stare in

silenzio. Allora io vi dico sì io mi piglio un reato però avrò comunque delle attenuanti, faccio capire comunque alla Corte che io sto dicendo la verità, se l'ho fatto perché l'ho fatto per guadagnare qualche cosa per mangiare, cioè comunque sia ha un senso, una logica, ma il suo comportamento per me non aveva più logica e comunque sia hai preso una condanna, comunque sia sei stato giudicato colpevole di questi reati quindi cosa cambia dire la verità in bugia o in bugia verità, almeno per giustizia. E lì abbiamo preso la decisione, poi ci siamo parlati, c'erano altri detenuti presenti che sarebbero... i nomi sono messo un po' male, Castelluccio, poi c'era... come si chiama? Un rumeno, un ragazzo rumeno molto giovane, poi c'era... un giornalista, una specie di giornalista che comunque aveva studiato pure giornalismo, pure, c'erano varie persone che...

PRESIDENTE - Va bene, se non se li ricorda...

TESTE - I nomi non è che ho molta ricorrenza.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Tutte queste circostanze che lei ha ora rappresentato alla Corte lei già le ha rappresentate nei suoi precedenti verbali?

TESTE - In due episodi, sia nel primo episodio ripeto che sono stato interrogato che nel secondo, perché nel secondo sono stato molto più diretto, più schietto sulla cosa.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Lei è in grado di dirci il nome della terza persona che uccise...

TESTE - Purtroppo no.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Invece i due ragazzi che stanno in carcere ingiustamente vuole esplicitare chi sono?

TESTE - Amanda Knox e Raffaele Sollecito.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Avvocato Maori ha domande?

DIFESA AVV. MAORI - Nessuna.

PRESIDENTE - Avvocato Ghirga?

DIFESA AVV. GHIRGA - Nessuna.

PRESIDENTE - Prego Procuratore Generale.

PROCURATORE GENERALE - Inizio io perché ho seguito il suo racconto.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Mi mancano però le successioni cronologiche, lei ha fatto riferimento a colloqui cancello a cancello come si dice, ha parlato dell'episodio di Rudy che piange mentre sta parlando con Alessi,

TESTE - Non è il Rudy, è l'Alessi che si mette a piangere.

PROCURATORE GENERALE - Alessi si mette a piangere?

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Va bene, ho sentito male mi scusi. È Alessi che piange?

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - E poi alla frase "Anto' è come ti dicevo", ha fatto riferimento al telegramma, ora gentilmente me le mette in collocazione temporale?

TESTE - Allora, io questo...

PROCURATORE GENERALE - I colloqui, quali sono le prime cose.

TESTE - ...con tutto il dovuto rispetto sia per il Pubblico Ministero che per la Corte, io ho fatto presente dall'inizio dai giorni del primo colloquio con i ma... con la...

PROCURATORE GENERALE - Ma noi non lo sappiamo questo.

TESTE - Io, io i tempi cronologici non me li ricordo, perché ripeto se io avrei dovuto pigliare tutti questi appunti allora mi ricorderei anche la virgola, non ho mai preso appunti in queste cose, non...

PROCURATORE GENERALE - Ma ad esempio non mi può dire se i colloqui c'erano stati prima del pianto di Alessi?

TESTE - Sì questo sì. Allora, Rudy Guede lo conobbi prima di Alessi ed è stata l'occasione in cui io gli ho fatto da

mangiare quindi già stiamo parlando di molto tempo prima.

PROCURATORE GENERALE - Ma questo quando eravate nella sezione blu.

TESTE - Esatto.

PROCURATORE GENERALE - Allora però lei ha detto che impedì a Rudy di parlare del processo, non volle proprio sapere...

TESTE - Sì perché non volevo sapere niente.

PROCURATORE GENERALE - Quindi tutto il tempo in cui sta nella sezione blu lei non ha mai sentito parlare Rudy del processo?

TESTE - No perché ripeto è successo che...

PROCURATORE GENERALE - No no guardi che è una domanda, non è una affermazione.

TESTE - No no, le dico il tempo cronologico, lei mi ha chiesto il tempo cronologico io le rispondo.

PROCURATORE GENERALE - No ma dico la mia era una domanda, non un'affermazione.

TESTE - Sì sì, io stavo rispondendo. Allora, nella sezione blu sono rimasto altri sei sette mesi circa che Rudy Guede era arrivato in quel carcere, quindi sì sei sette mesi dopo che il Rudy Guede era già stato spostato.

PROCURATORE GENERALE - Va bene, quindi lei si è spostato dopo Rudy Guede.

TESTE - Esatto, esatto. Quindi arrivai che, io rimasi ancora in quella sezione per circa altri cinque sei mesi, una cosa del genere penso, anche se io attenzione andavo e venivo molto spesso anche dall'istituto, ho fatto almeno una quindicina di trasferimenti come minimo per motivi di giustizia, quindi oltre quindici traduzioni per motivi di giustizia.

PROCURATORE GENERALE - Va be', comunque si tratta di trasferimenti brevi perché erano solo per...

TESTE - Mica tanto, alcuni duravano anche un mese, venti giorni, dieci giorni, dipendeva dal luogo in cui andavo, io sono

andato anche in Sicilia, sono più volte ritornate, quindi ripeto anche perché ero pieno di problematiche sia a livello giudiziario che familiari non è che ricordo proprio tutto limpidamente le date, le ricorrenze, le cose...

PROCURATORE GENERALE - Io non chiedevo date chiedevo la collocazione cronologica.

TESTE - Sì sì e io le ho risposto.

PROCURATORE GENERALE - Lei mi può anche non dire le date. Quindi mi ha detto il pianto di Alessi è successivo ai colloqui cancella a cancella?

TESTE - No, nel mentre che veniva, che avvenivano questi colloqui già avvenivano dei colloqui tra Rudy Guede e l'Alessi.

PROCURATORE GENERALE - In cui...

TESTE - Nel mezzo di queste cose un giorno vidi l'Alessi piangere per la rabbia, la stessa cosa poi dopo un po' di tempo la fece anche Rudy...

PROCURATORE GENERALE - Aspetti, aspetti, non...

TESTE - ...però Rudy è stata una cosa successiva.

PROCURATORE GENERALE - Non mi aggiunga altre cose perché sennò diventa ancora più difficile la collocazione temporale.

TESTE - No no no, prego.

PROCURATORE GENERALE - Nei colloqui che aveva sentito prima di questo momento del pianto di Alessi...

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - ...che cosa prevalentemente ascoltava tra i due che si dicevano in...

TESTE - No io non ho ascoltato, in quel momento che loro erano in disparte non ascoltavo.

PROCURATORE GENERALE - No, ha sentito occasionalmente, non voglio dire... però mi dice che si parlavano. Si parlavano di alcune cose del processo l'ha detto prima.

TESTE - Allora si mettevano, allora sì... si entra nel

passeggio, si mettevano sul lato destro del passeggio, sotto la telecamera però in disparte in modo che la telecamera non li inquadrava...

PROCURATORE GENERALE - Ma questo era all'ora d'aria.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Ho detto quando si parlavano dalla grata alla grata.

TESTE - Ah dalle cancelli.

PROCURATORE GENERALE - Eh, quello stavo chiedendo. Dicevo lei mi ha detto si parlavano già prima.

TESTE - Sì già iniziavano a parlarsi prima.

PROCURATORE GENERALE - Prima di questo momento del pianto di Alessi.

TESTE - Ma il pianto di Alessi è successo nel passeggio.

PROCURATORE GENERALE - Sì.

TESTE - Quindi non dalla cancella, se lei mi colloca poi la cancella io non, non riesco più a trovare un nesso.

PROCURATORE GENERALE - Io sono perfettamente d'accordo e non voglio contestarle questo, le voglio soltanto dire: lei mi ha detto che già prima del pianto di Alessi, avvenuto all'aperto nell'ora d'aria...

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - ...c'erano stati dei colloqui tra Rudy...

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Eh, che dicevano in questi colloqui, prevalentemente?

TESTE - Allora iniziavano a parlare del modo di fare, del rito abbreviato, che lui poteva comunque chiedere il patteggiamento in appello se lui diceva la verità, tramite il legale, se lui metteva le cose stavano a posto, erano queste le frasi che mettevano in avanti, poi usavano anche altri termini...

PROCURATORE GENERALE - Quindi facevano riferimento a fatti che

conoscevano entrambi? Già li conoscevano.

TESTE - Ma non solo, già per dire: "Dì la verità" quindi già se, per dire, le cose stanno bene come stavano, va bene con il rito abbreviato come lui aveva fatto e finiva lì.

PROCURATORE GENERALE - No no, io non voglio sapere il contenuto specifico.

TESTE - Prego.

PROCURATORE GENERALE - Però volevo sapere questo: quindi i colloqui sono precedenti a questo momento dell'ora d'aria e del pianto lontano dalla telecamera di Alessi.

TESTE - Sì alcuni colloqui sì.

PROCURATORE GENERALE - E quando, quand'è che Alessi le dice: "Anto' è come ti dicevo"? In quale momento?

TESTE - E' stato successivo al pianto. Successivo al pianto di...

PROCURATORE GENERALE - Ma perché stavate all'aperto...

TESTE - Attenzione perché sono due i pianti, uno...

PROCURATORE GENERALE - Ah, c'è un altro pianto?

TESTE - Sì in realtà sono due i pianti...

PROCURATORE GENERALE - No lei me ne ha detto uno.

TESTE - ...uno è di Alessi, è stato il primo perché era pieno di rabbia per quello che ascoltava, che poi parlando con lui successivamente nei giorni dopo mi disse come stavano le cose ecco perché aveva pianto e mi disse il motivo; invece il secondo fu di Rudy che è stato il giorno se non ricordo male che interruppe quasi da subito la socialità con noi che facevamo socialità insieme io, Rudy Guede, Alessi e il ragazzo rumeno che non mi ricordo il cognome.

PROCURATORE GENERALE - Quindi quando sono cambiati proprio i vostri rapporti, dopo non vi siete più frequentati?

TESTE - In quel momento lì erano già molto cambiati, quasi radicalmente perché Rudy Guede si mise a piangere nel passeggio esclamando qualcosa con l'Alessi, perché parlavano

in disparte, da quel momento lì si staccarono e Rudy Guede non venne più in socialità.

PROCURATORE GENERALE - Quindi lei non mi sa aiutare come tempo.

TESTE - No io gliel'ho dette le tempistiche.

PROCURATORE GENERALE - C'era già stata l'udienza?

TESTE - E questo non me l'aveva chiesto.

PROCURATORE GENERALE - No no, io le faccio... l'udienza di Rudy Guede.

TESTE - Allora... l'udienza di Rudy Guede...

PROCURATORE GENERALE - Se la posso aiutare l'udienza è del 18 novembre.

TESTE - Quando c'è stato il pianto di Rudy Guede sì, c'era già stata mi pare.

PROCURATORE GENERALE - C'era già stata l'udienza?

TESTE - Sì, mi sembra di sì, da quanto ricordo io perché l'Alessi si mise a piangere prima dell'udienza, questo è sicuro.

PROCURATORE GENERALE - Allora, Alessi si è messo a piangere prima.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Per la rabbia, come ha detto.

TESTE - Sì, perché lui non voleva dire la verità.

PROCURATORE GENERALE - E Rudy invece si è messo a piangere dopo l'udienza.

TESTE - Sì perché... no, cioè più che altro la sua è stata stizza, piangeva per rabbia nel senso di dire: "Perché mi vuoi costringere a fa 'sta cosa io non la voglio fare" per dire.

PROCURATORE GENERALE - Quando si sono praticamente rotti i rapporti tra i due.

TESTE - Sì erano molto già tesi, erano già molto tesi.

PROCURATORE GENERALE - Lei ha riferito anche di una sera in cui l'Alessi si arrabbiò con Rudy.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Come colloca nel...

TESTE - Perché lui lo... Rudy Guede chiamava sempre l'Alessi, anche se in quel momento i rapporti erano tesi...

PROCURATORE GENERALE - Non voglio sapere i motivi, mi scusi, dicevo come colloca questo momento di rabbia di Alessi contro Rudy tra tutti gli episodi che abbiamo detto?

TESTE - Allora, se analizziamo il fatto dal punto vista, da ciò che io posso propo... supporre...

PROCURATORE GENERALE - No no, da quello che ricorda, supposizioni no.

TESTE - Sì, sì, no da quello che ricordo io dicevo che posso supporre dalla situazione che mi ero fatto io in quel momento e da cosa ho capito. Allora Rudy Guede chiamava continuamente l'Alessi e gli faceva domande di consigli: "Se io faccio così tu come la vedi, se io dico questo tu come la vedi?" e l'Alessi prontamente rispondeva: "Tu devi dire la verità, tu devi dire questo, tu devi fare in modo che aggiusti le situazioni come stanno" e lui si richiudeva in se stesso, poi lo richiama, poi dice...

PROCURATORE GENERALE - Sì ma non voglio sapere i comportamenti...

TESTE - Sì sì, no per dirle le...

PROCURATORE GENERALE - Voglio sapere un fatto preciso.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Ossia quella volta che Alessi si arrabbiò con Rudy, tanto è vero che lei lo ha riferito come un fatto abbastanza eccezionale.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Quindi un'arrabbiatura non da poco probabilmente, come... questo evento quando cade? Prima, dopo...

TESTE - Quando accadde? Dopo la Sentenza mi pare, se non ricordo

male, dopo la Sentenza.

PROCURATORE GENERALE - Dopo la Sentenza.

TESTE - Perché lui non diceva la verità.

PROCURATORE GENERALE - E dopo il pianto di Rudy in, durante l'ora d'aria?

TESTE - Sì sì.

PROCURATORE GENERALE - Pianto rabbioso come dice lei.

TESTE - Sì sì.

PROCURATORE GENERALE - Ossia ancora dopo.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Va bene. Ora voglio sapere un'ultima...

TESTE - Almeno da quello che ricordo io, poi...

PROCURATORE GENERALE - No no, va be'...

TESTE - ...può darsi pure che mi confondo, non lo so, ma non voglio dire una bugia però da quello che ricordo io è così.

PROCURATORE GENERALE - Lei dopo aver sentito il racconto...

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - ...perché il racconto di tutto perché gliel'ha... il racconto di tutto glielo ha fatto Alessi?

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Lei non ha avuto...

TESTE - No no no, un momento.

PROCURATORE GENERALE - E allora...

TESTE - Alessi in gran parte mi ha ricostruito le situazioni, però molte cose, ripeto, io le ho sentite con le mie orecchie.

PROCURATORE GENERALE - Ma quali sono le cose? Lei me le deve dire, perché dobbiamo chiarirlo...

TESTE - Io l'ho detto anche poco fa al Presidente.

PROCURATORE GENERALE - No no...

TESTE - Però sono stato molto conciso su questo.

PROCURATORE GENERALE - Lo deve dire al Presidente, non voglio saperlo io personalmente.

TESTE - Prego.

PROCURATORE GENERALE - Lo deve dire al Presidente, perché lei ha detto, lei ha accennato ma non ha detto nulla, quali sono i fatti del, diciamo della ricostruzione dell'omicidio che lei ha saputo direttamente da Rudy? Gentilmente mi risponde a questa domanda?

TESTE - Certo.

PROCURATORE GENERALE - Risponda al Presidente.

TESTE - Come le ho già detto prima, penso che è stato anche registrato, ho detto qui al Signor Presidente che il Rudy Guede disse testuali parole: "Non posso metterlo in mezzo, non so manco dove si trova, quello so che se ne è andato in Inghilterra" quindi ripeto l'ho detto prima e lo dico adesso...

PROCURATORE GENERALE - Questo perfetta...

TESTE - ...queste sono parole di Rudy Guede non di Alessi.

PROCURATORE GENERALE - Sì.

TESTE - Se poi il Rudy Guede oltre a questo mi aveva detto altre cose e io non riuscivo a calco... diciamo a captare bene come erano nate le cose, poi che l'Alessi mi ha fatto una ricostruzione non vuol dire che mi ha detto Alessi.

PROCURATORE GENERALE - Mi scusi, non riusciamo a intenderci.

TESTE - E forse.

PROCURATORE GENERALE - Devo presumere, perché io ho detto che cosa del racconto della ricostruzione dell'omicidio fatto da Rudy lei l'ha saputo direttamente da Rudy? Lei mi sta parlando di un fatto successivo, della sera dopo l'omicidio, dell'omicidio invece lei che cosa ha saputo direttamente da Rudy?

TESTE - Direttamente da Rudy io non parlavo subito di omicidio di queste cose qua, io quello che sentivo lo sentivo dalle mie orecchie quando parlava con Alessi.

PROCURATORE GENERALE - E allora direttamente dalla...

TESTE - E l'ho detto pure prima questo Signor Presidente, penso di essere stato corretto su questo.

PRESIDENTE - Quindi ecco, senta un momento...

TESTE - Prego.

PRESIDENTE - ...Guede le ha parlato direttamente di questi fatti a lei?

TESTE - No no.

PRESIDENTE - O lei ha solo intuito, percepito quello che diceva Rudy?

TESTE - No no no, io ho udito, udito i discorsi che si faceva tra lui e l'Alessi.

PRESIDENTE - E Alessi.

TESTE - Questo l'ho detto pure prima.

PRESIDENTE - E in più poi Alessi le avrebbe raccontato quello che Guede gli aveva detto.

TESTE - Esatto, l'Alessi mi dava solo il riassunto di ciò che erano le cose.

PRESIDENTE - Il riassunto di quello che...

TESTE - E mi faceva capire come erano andate.

PROCURATORE GENERALE - Ma scusi, allora non so se è un fatto generale, allora lei mi dice: "Io ho sentito delle cose, Alessi mi faceva il racconto e riassumeva un poco e io le collocavo queste cose che avevo sentito" però quando io le ho detto che cosa ha sentito, non perché Rudy glielo ha detto ma perché lo diceva attraverso le cancelli ad Alessi, che cosa ha sentito lei che riguarda specificamente la ricostruzione dell'omicidio? Io questo voglio sapere.

TESTE - Allora...

PRESIDENTE - Quindi lei, scusi Procuratore Generale, intende dire quello che si dicevano Alessi e Rudy Guede, che cosa ha percepito di questi colloqui.

PROCURATORE GENERALE - Quando lui dice "Io alcune cose le avevo percepite" ma a questo punto voglio sapere quali sono queste

cose che ha percepito.

TESTE - Le cose che ho percepito sono: quando lui ha detto che si trattava di una terza persona, che l'Alessi a me non me l'aveva detto; quando mi ha detto...

PROCURATORE GENERALE - Ma lo ha detto a lei?

TESTE - No, quando ha de... che lo percepivo anche io, mi scusi Signor Procuratore, cioè nel nel momento stesso che io ascolto è come se lo dicesse anche a me perché non lo sto sentendo da altre persone lo sto sentendo direttamente dalla fonte. Quindi nel momento stesso che questa persona sta dicendo delle cose e io ascolto le prendo direttamente da lui.

PROCURATORE GENERALE - Sì va bene. E allora che cosa...

TESTE - Nel momento stesso che lui mi dice...

PROCURATORE GENERALE - Ha sentito parlare di una terza persona.

TESTE - Esatto.

PROCURATORE GENERALE - Questo è.

TESTE - Che aveva pigliato un coltello a scatto e via dicendo, cioè allora queste cose io non le ho sentite da Alessi, io le ho sentite da lui.

PROCURATORE GENERALE - Le ha sentite da lui che non le ha dette direttamente a lei ma le diceva ad Alessi. Ma cosa...

TESTE - E' come se io a lei adesso sto parlando però il Signor Presidente sta ascoltando. Scusi.

PRESIDENTE - Sì sì, ma vi siete capiti, vi siete capiti.

TESTE - Non è che cambia poi tanto.

PROCURATORE GENERALE - Abbiamo capito. No no io questo volevo sapere. Quindi praticamente lei ha saputo alcune cose in particolare...

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - ...e poi Alessi le ha fatto la ricostruzione di tutto. No?

TESTE - Allora, ripeto mi ha fatto capire come erano andate

dicendomi alcune cose che erano lacune nel senso che non ero a conoscenza che però, dato che lui ci parlava dalla mattina alla sera, mi diceva: "Anto' vedi che i fatti sono questi e questi e questi, così sono andate le cose".

PROCURATORE GENERALE - Quindi la ricostruzione l'ha fatta Alessi.

TESTE - E dato che io avevo già molte informazioni, tra le più utili penso, perché sentivo dell'omicidio, sentivo del coltello, sentivo che quello era andato in Inghilterra, allora riuscivo a collocare tutti i pezzi e riuscivo ad avere la conne... la connettività della cosa.

PROCURATORE GENERALE - Va bene, passo la parola al mio collega.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei ha parlato, ha sentito parlare Rudy degli studi di Sollecito?

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Della laurea di Sollecito?

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa disse e quando accadde questo episodio? Prima quando accadde.

TESTE - Allora accadde molto tempo prima, molto tempo prima che... che vennero fuori tutte queste cose, diciamo del fatto dell'omicidio, nuovi fatti che erano venuti fuori.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi grosso modo in che mese? È in grado di dirlo?

TESTE - Mi chiede troppo.

PUBBLICO MINISTERO - E che cosa disse? Allora, cosa disse Rudy degli studi di Sollecito?

TESTE - Eravamo partiti dal fatto che lui voleva fare un po' il professorino quando parlava, era un po'... voleva sempre correggere qualcuno e io mi accorsi che molte cose che diceva, alcune non avevano molto senso e altre erano un po' contraddicenti con le sue parole. E io lo contestai, questo lo fece notare anche l'Alessi a lui. Io ho davvero degli

studi sulle spalle, sono plurilaureato, ho due lauree quindi quando sentivo alcune cose rimanevo un po' stupito e lo correggevo. Da lì venne fuori le battutine che noi facciamo tra di noi che a volte, diciamo le mini tra virgolette cattiverie che ci facciamo tra di noi carcerati, "Va be', ma tu che scuole c'hai?", "Ma io non le ho finite", "E ma tu l'hai fatte?" e stavamo andando avanti così. E lui da quel momento mi fece capire che era uno molto attento allo studio, "E va be' - ha detto - va be', studiavo bene..." e poi mi fa: "Eh, tu figurati che io aiutavo pure altre persone", "E a chi?", "Eh, Raffaele Sollecito", "Raffaele Sollecito? Ma se quando sei venuto nella mia cella..."...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè scusi, che cosa disse di Raffaele Sollecito? Non ho capito.

TESTE - Che lui non lo conosceva.

PUBBLICO MINISTERO - Ah, che lui non lo conosceva.

TESTE - All'inizio l'aveva detto, poi quando invece quella sera stavamo parlando di scuole, lui disse che lo conosceva, allora io rimasi un po' perplesso perché dissi: "Un momento, se la prima sera hai detto a me, nella mia cella, dove tu hai mangiato insieme a me e ad altri due dete, altri tre detenuti, hai detto che non lo conoscevi, ora com'è che lo conosci", dice: "No..." si corresse un po' quasi subito, dice: "No sai - dice - l'ho visto solo di vista", "Allora se lo conosci di vista è una cosa e come hai fatto ad aiutarlo negli studi?", poi lui si prese un po' male e mi rispose malissimo tant'è che lo udì anche Alessi e Alessi ci rimase molto male, dice: "Perché adesso gli rispondi male ad Antonio? Che t'ha fatto Antonio? Ha detto le cose giuste, perché gli rispondi male?".

PUBBLICO MINISTERO - Ha finito?

TESTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Questo accadde, non se lo ricorda ma in

epoca però ha detto...

TESTE - Sì molto anteriore a prima che avvennero i fatti di, i nuovi fatti diciamo così che oggi stiamo mettendo per...

PUBBLICO MINISTERO - Possiamo collocarlo, per esempio, nell'ottobre 2009?

TESTE - Non me lo ricordo Dotto', non vorrei dire una bugia.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo sa, però molto, molto, è molto anteriore agli episodi che lei ha citato.

TESTE - Abbastanza, abbastanza.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, un'altra cosa, lei dovrebbe rifarmi, io le faccio delle domande ma, il racconto che le fece Alessi, il racconto riepilogativo - no? - che le fece Alessi a cominciare però in particolare dall'amico che sarebbe stato con Rudy la sera dell'omicidio.

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Le disse chi era questo amico? Le disse il nome?

TESTE - No il nome...

PUBBLICO MINISTERO - Le disse qualcosa di questo amico?

TESTE - No.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè Alessi disse se Rudy gli aveva detto qualcosa di questo amico? Se era giovane, vecchio, se era bianco o nero...

TESTE - No che era giovane sì, che... se non ricordo male, adesso è passato ripeto un po' di tempo, io ripeto ho avuto delle problematiche molto serie.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, sì.

TESTE - Se non ricordo male mi pare che mi disse che era pure uno studente.

PUBBLICO MINISTERO - Che era?

TESTE - Uno studente... era giovanissimo ecco quindi...

PUBBLICO MINISTERO - Ma le disse...

TESTE - Adesso non ricordo proprio tutto.

PUBBLICO MINISTERO - Le disse se era bianco o nero?

TESTE - Lo sa che non me lo ricordo questo.

PUBBLICO MINISTERO - O della nazionalità di Rudy?

TESTE - Non me lo ricordo nemmeno.

PUBBLICO MINISTERO - Non se lo ricorda?

TESTE - No.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, quando Alessi le racconta, le riepiloga il racconto che gli avrebbe fatto Rudy - no? - quali erano, Alessi come le riferisce le posizioni che avevano assunto Rudy, avrebbero assunto Rudy e questo amico nella casa di Meredith?

TESTE - Nel momento che avevano aggredito la...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, che cosa...

TESTE - Okay...

PUBBLICO MINISTERO - Come è stata la dinamica dei fatti.

TESTE - Allora, io notai che la sera Rudy Guede stava parlando con Alessi, notai subito che sentivo rumori di cancelli, perché diciamo che se uno si appoggia alla cancelletta fa abbastanza rumore. Capii che stavano facendo qualcosa però non riuscivo a comprendere. Vidi Alessi, perché gli avevo a Rudy Guede al mio fianco della cella, alla mia cella a fianco e lo, l'Alessi Mario l'avevo quasi di fronte, un po' spostato a destra ma di pochissimo, quindi un metro e qualcosa, un metro e mezzo nemmeno quindi riuscivo perfettamente a vedere l'Alessi di corporatura e tutto il resto. A questo punto incominciai a vedere che faceva la mimica l'Alessi di ciò che faceva Rudy, "Ah, così si mise? E lui come la prese?" dice: "Lui l'ha presa da davanti io poi lo aiutai la presi da dietro", ho detto: "Ma di che state a parlare, questi?" e io facevo a Mario con un gesto tipo: "O, o ma che è?". Dice... "Dopo". E continuavano, dice: "Sai, poi lui si è abbassato..."...

PUBBLICO MINISTERO - Rudy?

TESTE - Eh, si è abbassato e la teneva così e l'altro si è messo... lui si è messo dietro con le ginocchia alla schiena alla ragazza...

PUBBLICO MINISTERO - Chi? L'altro?

TESTE - Rudy, Rudy si è messo...

PUBBLICO MINISTERO - Rudy.

TESTE - Esatto, e l'altro si è messo davanti con il... il davanti sbottonato.

PUBBLICO MINISTERO - Poi?

TESTE - E poi... non ricordo che altro successe...

PUBBLICO MINISTERO - Si sono spostati...

TESTE - Si sono spostati... Dotto', io non mi ricordo tutto tutto tutto.

PUBBLICO MINISTERO - Eh, mi racco... cerchi di ricordare, se si ricorda.

TESTE - E già sto cercando di sforzarmi, mi creda.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè, scusi tanto, scusi tanto, Rudy si è allontanato a un certo punto, è ritornato...

TESTE - Sì dopo un po' di tempo sì, dopo un po' di tempo si era allontanato, non ricordo che aveva fatto... ah sì, era andato a pigliare degli asciugamani in bagno, che la ragazza perdeva sangue, lui cercava di tamponare le ferite, cioè...

PUBBLICO MINISTERO - Poi che posizione hanno assunto? Hanno cambiato posizione?

TESTE - Non lo ricordo questo.

PUBBLICO MINISTERO - Uno si è messo alle spalle e l'altro davanti?

TESTE - Adesso non me lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa si ricorda?

TESTE - Adesso no, non mi ricordo molto.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, l'Alessi le disse se Rudy le aveva parlato di un vetro rotto e di un sasso, di una pietra? Di

aver visto...

TESTE - Può essere ma non lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Non glielo ha detto.

TESTE - Non lo ricordo, ho detto.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo ricorda.

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Tornando all'amico, quindi lei non ricorda se Alessi le disse che Rudy, se Rudy gli aveva detto che era bianco o di colore? Non se lo ricorda?

TESTE - Non vorrei dire una bugia.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, chi dei due nel racconto che fa Alessi avrebbe colpito Meredith?

TESTE - Secondo il racconto di Rudy Guede l'altro.

PUBBLICO MINISTERO - L'altro.

TESTE - La terza persona.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lui, nel racconto che fa Alessi di quello che gli dice Rudy, Rudy ha partecipato all'omicidio o non voleva...

TESTE - Rudy, Rudy aveva partecipa... all'inizio come violenza, diciamo così, poi non ricordo cosa era accaduto... sì sì, sì sì, aveva partecipato, perché lui mentre la manteneva, adesso mi ricordo quando particolare qua, lui diceva che la manteneva, mentre la manteneva l'altro aveva il coltello a scatto ed era, se non ricordo male disse che aveva il manico bianco perla, se non ricordo male, e lo puntò alla gola della ragazza tant'è che la ragazza subito dopo sanguinò immediatamente e molto copiosamente. Il Rudy Guede era andato in bagno a prendere un asciugamano...

PUBBLICO MINISTERO - E perché?

TESTE - Perché perdeva sangue la Meredith.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi per tamponare il sangue?

TESTE - Esatto, a suo dire. Quando invece lui tornò dal bagno vide che l'altro, la terza persona, era sulla ragazza, sulla

Meredith che continuava a fare non so cosa con il coltello, adesso mo non sto a mimare che lui faceva le mimiche dalla cella normalmente.

PUBBLICO MINISTERO - Mi faccia capire, quindi nel racconto, io cerco di capire eh, nel racconto che le fa Alessi chi ha ammazzato...

TESTE - No no, no no, attenzione non facciamo confusione, non Alessi.

PUBBLICO MINISTERO - No io le sto dice... ah la mimica sì, sì sì, no no la mimica, poi Alessi comunque gliel'ha sintetizzato il discorso?

TESTE - Sì sì lu... loro non è che m'ha sintetizzato a gesti perché, anche perché ripeto all'aria con noi veniva anche Rudy Guede.

PUBBLICO MINISTERO - Io le ho chiesto...

TESTE - Avrebbe compreso che lui mi diceva qualcosa, quindi anche perché Rudy non sospettava alcunché dei discorsi che lui mi diceva a me.

PUBBLICO MINISTERO - Ascolti io le avevo, lei prima aveva detto...

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...che successivamente Alessi le ha riepilogato le confidenze di Rudy.

TESTE - Sì ma successivamente voglio dire nel senso che il giorno dopo non la sera stessa, cioè...

PUBBLICO MINISTERO - Questo me lo deve dire lei.

TESTE - ...il giorno dopo, dopo due giorni che siamo andati all'aria e parlavamo.

PUBBLICO MINISTERO - Io volevo sapere...

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...il racconto che fa Alessi a lei, che cosa dice Alessi di questa vice, di questa dinamica...

TESTE - Ma Alessi mi ha confermato buona parte delle cose...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi la dinamica è questa.

TESTE - ...me le ha dette dall'inizio, che erano andati a casa, che Rudy e 'sta... Rudy e questo amico suo, non mi ricordo se erano stati invitati, l'ho detto pure l'altra volta il 10 di questo mese...

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda se l'amico disse a Rudy, nel racconto che fa Alessi, disse a Rudy qualcosa mentre stavano con la ragazza?

TESTE - Mo non mi ricordo tutto bene bene.

PUBBLICO MINISTERO - Non si ricorda?

TESTE - Allora, se non ricordo male mi pare che dissero: "Sì andiamo da questa qui... ci passiamo una serata" una cosa del genere. Però mo non vorrei dire una bugia.

PUBBLICO MINISTERO - Senta...

TESTE - Comunque sia era una cosa che loro volevano fare, prima combinata poi a sorpresa che avrebbero fatto a 'sta ragazza.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi sono entrati, chi li ha fatti entrare? La ragazza. Sono entrati normalmente, nel racconto che fa...

TESTE - Dal racconto suo sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, non è che hanno sfondato qualcosa, non...

TESTE - Mi pare che Rudy Guede, aspetti... il Rudy Guede, se non ricordo male, aveva detto che aveva rotto una finestra.

PUBBLICO MINISTERO - Ah ecco.

TESTE - O lui o il compagno.

PUBBLICO MINISTERO - Quando gliel'ha detto? Glielo ha detto Rudy o gliel'ha detto poi... Quando è successo? Quando...

TESTE - Questo l'aveva detto Rudy, questo l'aveva detto Rudy. Questo l'aveva detto Rudy.

PUBBLICO MINISTERO - Ascolti... Senta, quando Alessi le riferisce delle confidenze di Rudy - no? - lei ha raccontato, lei aveva cap...

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Prima aveva parlato con Rudy, poi aveva parlato con, li aveva visti mentre parlavano, li aveva sentiti mentre parlavano.

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Poi Alessi parla con lei, lei ha invitato Rudy, ha invitato Alessi a rivolgersi all'Autorità Giudiziaria? Avendo appreso fatti...

TESTE - Sì l'Alessi gliel'ha detto.

PUBBLICO MINISTERO - Eh?

TESTE - Alessi gliel'ha detto questo.

PUBBLICO MINISTERO - Ha detto a chi?

TESTE - A, a Rudy Guede, gliel'ha chiesto.

PUBBLICO MINISTERO - No no. Lei ad Alessi...

TESTE - Be'?

PUBBLICO MINISTERO - ...cioè quando Alessi le ha raccontato queste cose lei ha detto, lei gli ha chiesto ad Alessi: "Ma perché queste cose tu non le riferisci all'Autorità Giudiziaria?"

TESTE - Allora, chiariamo un particolare...

PUBBLICO MINISTERO - Invece di... ecco mi dica, vada avanti.

TESTE - Allora, io sono stato detenuto quasi venti anni di carcere, in venti anni non ho mai fatto né denunciare né arrestare qualcuno, quindi dal mio vocabolario, che avevo fino ad oggi che non avevo più, io non ho mai detto una cosa del genere. Per me è stata una cosa nuova. Io sto facendo un nuovo percorso di vita, sto cercando di ricominciare...

PUBBLICO MINISTERO - Ascolti, io le sto facendo questa domanda...

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...Rudy, Alessi le sta raccontando quello che ha saputo da Rudy...

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...quindi il fatto che lui avrebbe, non avrebbe detto la verità, non, non... c'erano due innocenti, eccetera, e quindi le ha detto Alessi che intenzioni aveva? Che cosa...

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa voleva fare? Ce lo spieghi.

TESTE - Dire tutto al Magistrato e agli Avvocati...

PUBBLICO MINISTERO - Lei lo ha detto ad Alessi?

TESTE - Eh?

PUBBLICO MINISTERO - Lei gli ha detto ad Alessi o Alessi l'ha detto a lei?

TESTE - No Alessi a me.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè Alessi ha detto che voleva rivolgersi al Magistrato?

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E poi l'ha fatto?

TESTE - Da quanto mi risulta sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ah ho capito.

TESTE - Perché l'abbiamo fatto insieme. Perché anche io ho firmato, cioè anche io ho firmato...

PUBBLICO MINISTERO - Prima di rivolgersi... scusi tanto, lei sapeva che Alessi si sarebbe rivolto ai difensori di Sollecito?

TESTE - Non lo so a chi si rivolse esattamente, adesso non ricordo preciso, comunque sia si rivolse a qualcuno per far uscire fuori la cosa, ora io non ricordo a chi scrisse esattamente, se alla Magistratura direttamente, se agli Avvocati per far sapere la cosa, che ne so? Chi se lo ricorda?

PUBBLICO MINISTERO - A lei che cosa le disse, quale era il suo programma dopo aver saputo queste cose...

TESTE - Mettere a conoscenza chi di dovere che al processo doveva uscire la verità, cioè io mo non ricordo a chi si

rivolse.

PUBBLICO MINISTERO - Quando è accaduto questo fatto, quando è accaduto questo colloquio tra lei e Alessi?

TESTE - E faccio un tempo... sulla questione... diciamo che è successo dopo pochissimi giorni che già c'erano fuori le cose dell'omicidio, che erano venuti fuori che c'era già la terza persona, ecco.

PUBBLICO MINISTERO - Mi dica grosso modo l'epoca, c'era stata già la Sentenza o no?

TESTE - Mi pare di sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sentenza d'Appello.

TESTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi questo dopo la Sentenza d'Appello di Rudy? Lei sa quando c'è stata?

TESTE - No non c'era stata la Sentenza.

PUBBLICO MINISTERO - Allora prima.

TESTE - Sì. Sì, questo lo dico con certezza.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei ha mai sentito, lei sa se Rudy avesse problemi di salute?

PRESIDENTE - Se lui chi? Rudy o...

PUBBLICO MINISTERO - Rudy, Rudy.

TESTE - Rudy problemi di salute?

PUBBLICO MINISTERO - Eh.

TESTE - A me non mi risulta, non mi ricordo adesso.

PUBBLICO MINISTERO - Non le...

TESTE - Non ricordo adesso.

PUBBLICO MINISTERO - Non si ricorda o non le sembra?

TESTE - Non ricordo proprio, cioè non mi sembra, boh.

PUBBLICO MINISTERO - Non le sembra. Ha mai sentito...

TESTE - Cioè problemi di salute di che tipo? Che stava morendo o che cosa? Cioè fatemi capire pure la domanda, cioè... se è troppo generica, anche io sto male, sono ipoglicemico quindi, però sto bene oggi grazie a Dio.

PUBBLICO MINISTERO - Ascolti ascolti, cerchiamo di chiarire...
no non faccia, cerchiamo di chiarire...

TESTE - No no vorrei capire la domanda Avvocato.

PUBBLICO MINISTERO - Problemi di salute o inconvenienti fisici,
di sofferenza fisica, Rudy...

DIFESA AVV. GHIRGA - Ma glielo dica... (Fuori microfono).

TESTE - Dottore, io le ripeto, io sono ipoglicemico...

PUBBLICO MINISTERO - Ma non c'entra niente...

TESTE - ...però sto bene oggi, però genericamente posso cercare
di capire se sta bene, sì io lo vedevo bene però mo non lo
so se aveva altre problematiche, non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Aveva bisogno dell'infermeria?

PRESIDENTE - Va be', insomma non lo sapeva.

PUBBLICO MINISTERO - Aveva bisogno dell'infermeria? Che qualcuno
si interessasse per lui presso l'infermeria?

TESTE - Cioè io che ricordi no.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, ha sentito mai Rudy parlare del
padre di Sollecito?

TESTE - A me questa domanda mi è stata già fatta, mi è stata già
posta, io questo fatto non lo ricordo, mi è stata posta la
domanda nell'interrogatorio che ho avuto con il Magistrato
il 10 di questo mese, che a quanto si sarebbe detto che Rudy
Guede avrebbe detto che, sì, che il padre del... di Raffaele
Sollecito sarebbe un massone e della ragazza, della...
Amanda Knox disse un'altra cosa e adesso non ricordo cosa
esattamente. Io sinceramente quelle parole non le ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Ha detto, ha sentito mai...

TESTE - Potrebbe essere perché ripeto io purtroppo ho passato un
po' di problematiche, tante cose l'ho un po' eliminate del
mio passato...

PUBBLICO MINISTERO - Ultima cosa, l'ultima cosa...

TESTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Ha mai sentito Rudy definirsi "vittima"?

TESTE - Eh!

PUBBLICO MINISTERO - Sì o no?

TESTE - Eh! All'inizio sì, all'inizio proprio era una vittima, ripeto, perché lui negava addirittura la conoscenza con Raffaele Sollecito, cioè con me in stanza il primo giorno che è entrato nella mia cella a mangiare gli spaghetti o le penne, che non ricordo, lui disse testuali parole: "Io non lo conosco, io non c'entro niente" faceva la vittima in assoluto.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, non ho altre domande.

TESTE - Tanto che per questo comportamento di vittima, le dico pure di più, ha avuto la discussione con l'albanese di cui poi è successa la lite.

PRESIDENTE - Avvocato Maresca, ha domande?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Solo un chiarimento...

PRESIDENTE - No De Cesare, guardi me, De Cesare guardi noi, guardi noi.

TESTE - Mi scusi.

PRESIDENTE - Non guardi la difesa.

TESTE - Stavo guardando il mio Avvocato.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Solo un chiarimento, se ho capito bene, lei la prima volta che sente il racconto della dinamica dell'omicidio è quando vede nella sua cella l'Alessi - giusto? - che è quasi di fronte a lei che mima quello che Rudy Guede sta raccontando?

TESTE - Fa... più o meno Rudy, esatto.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - E' così?

TESTE - Sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Rudy Guede che è sulla sua destra, è giusto?

TESTE - Sì alla mia destra.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Della sua cella.

TESTE - Esatto.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Bene. Vi potevate vedere con Rudy Guede mentre Rudy Guede mima ad Alessi la ricostruzione della dinamica?

TESTE - No, cioè io volendo potevo uscire con la testa dal... be' è un po' difficile da spiegare, dall'oblo potevo riuscire a mettere fuori la testa io.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ho capito, ma l'ha fatto?

TESTE - Quindi riuscivo a vedere... eh?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - L'ha fatto?

TESTE - Sì più volte.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - In quella occasione?

TESTE - Sì, più volte, ho risposto.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Quindi...

TESTE - Perché cercavo... vedevo a volte le braccia, a volte non le vedevo, però cercavo di capire che stava facendo.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Quindi lei ha visto Rudy Guede mentre raccontava queste cose di fronte all'Alessi.

TESTE - Sì.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ha visto anche lui.

TESTE - Rudy in piccola parte, ripeto, non tutto qualcosa vedevo le mani, poi le rientrava dentro la cancelletta, e l'Alessi ripeteva ciò che lui faceva, "Così facevi? Così così..." ecco questo è il punto.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Ho capito.

TESTE - Si abbassava con le ginocchia... cioè e via dicendo.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Non ho altre domande Presidente. Grazie.

PRESIDENTE - Può andare signor Di Cesare, la ringrazio.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - TRINCA CIPRIAN

PRESIDENTE - Signor Trinca, lei ha bisogno dell'interprete?

TESTE - Sì.

A questo punto il Presidente, perso atto che l'imputato Trinca non parla e comprende bene la lingua italiana, nomina interprete in lingua rumena la signora Coneta Natalia, la quale presta il giuramento di rito e declina le proprie generalità: "Sono e mi chiamo Natalia Coneta, nata a Bucarest, il 14 luglio 1968".

PRESIDENTE - Adesso deve far capire al signor Trinca che deve impegnarsi a dire la verità in base a quella formula.

INTERPRETE - (...).

PRESIDENTE - Deve dire "mi impegno".

TESTE - Mi impegno.

PRESIDENTE - Le generalità innanzi tutto deve dirci.

TESTE - Trinca Ciprian, nato a Romania il 9 febbraio '86.

PRESIDENTE - Prego Avvocato Maori.

DIFESA AVV. MAORI - Signor Trinca lei nella fine dell'anno 2009, primi del 2010 dove si trovava recluso, presso qualche carcere?

TESTE - Viterbo.

DIFESA AVV. MAORI - E a Viterbo lei ha avuto modo di conoscere Rudy Guede e Mario Alessi?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. MAORI - Faceva socialità... Ha avuto modo di incontrare, di fare socialità con loro due e con altre persone?

INTERPRETE - (...).

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. MAORI - In queste occasioni lei ha mai sentito parlare Rudy Guede del fatto per cui lui era in carcere, cioè dell'omicidio di Meredith Kercher?

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

DIFESA AVV. MAORI - Ci può raccontare che cosa ha sentito e in che occasioni?

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Dice che non sa bene quello che raccontare, dice solo che sapeva che lui era innocente, Rudy Guede. Rudy Guede era innocente, così diceva.

DIFESA AVV. MAORI - Lei non ha mai sentito parlare Rudi Guede con Alessi Mario di come è successo l'omicidio di Meredith Kercher?

INTERPRETE - (...).

TESTE - No.

DIFESA AVV. MAORI - In nessuna occasione?

TESTE - No no.

DIFESA AVV. MAORI - Lei per caso, signor Trincan, il 27 gennaio 2010 ha mandato insieme ad altri detenuti una lettera all'Avvocato Bongiorno? L'ha scritta lei, ha firmato?

INTERPRETE - (...).

TESTE - No no, non ho scritto io mai nessuna lettera.

DIFESA AVV. MAORI - Possiamo far vedere al...

PRESIDENTE - Sì sì, facciamogli vedere la firma. Se riconosce la sua firma lì sotto.

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Dice che non è la sua firma, lui non firma in questa maniera.

PRESIDENTE - Non è la sua firma.

TESTE - No. (...).

INTERPRETE - Può far vedere come firma.

DIFESA AVV. MAORI - Lei è stato sentito dai Pubblici Ministeri in relazione a questi fatti?

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. MAORI - Da chi?

INTERPRETE - (...).

VOCE - Non li conosce.

TESTE - (...).

INTERPRETE - Dice che era un tenente, un appuntato e... e?

TESTE - (...).

INTERPRETE - E un colonnello, non sa di preciso di chi si tratta.

DIFESA AVV. MAORI - Dai, diciamo dai Magistrati, dai Giudici è stato sentito?

INTERPRETE - (...).

TESTE - No no.

DIFESA AVV. MAORI - In nessuna occasione?

TESTE - No. (...).

INTERPRETE - Dice che erano dei civili, tre civili che l'hanno chiamato di sotto a parlare ma non sa chi sono.

DIFESA AVV. MAORI - Ecco, quando è successo?

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - L'anno scorso.

DIFESA AVV. MAORI - E che cosa le hanno chiesto questi civili?

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Gli è stato chiesto se sapeva qualcosa riguardo all'omicidio, se ha sentito qualcosa.

TESTE - (...).

INTERPRETE - Se ha sentito che cosa si sono parlati Alessi con Rudy.

TESTE - (...).

INTERPRETE - E lui ha sempre detto che non ha mai saputo nulla.

DIFESA AVV. MAORI - Va bene, grazie.

PRESIDENTE - La difesa ha ancora domande? No. Procuratore Generale?

PROCURATORE GENERALE - Nessuna domanda.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Senta scusi, da quanto tempo è in Italia?

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Dal 2005.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - E l'italiano non l'ha imparato nel frattempo?

TESTE - Sì ma non tanto.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Prima di andare in carcere che faceva?

TESTE - Muratore.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - E in che lingua comunicava con l'impresa, con i colleghi di lavoro?

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Dice che parlava ma non è poteva capire bene né...

GIUDICE DOTT. ZANETTI - E in carcere da quanto tempo è? Che non ho capito .

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Da due anni.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Ha parenti in Italia?

INTERPRETE - (...).

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Cioè aveva figli, frequentava...

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Qui ha solo dei cugini.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - E questi cugini stavano in Italia da molto tempo? Quindi parlano anche l'italiano, loro lo comprendono?

TESTE - Sì... (Fuori microfono).

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Senta, e quei signori civili che lei ha detto che l'hanno ascoltata in carcere, avevano l'interprete?

INTERPRETE - (...).

TESTE - No no.

INTERPRETE - No.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - E allora lei come ha fatto a capire quello che le chiedevano?

TESTE - Ma solo quello che... ho capito io... (Fuori microfono)... poco, sono stati cinque minuti.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Non ha capito niente delle domande allora.

TESTE - Solo me... solo mi ha chiesto di savo qualcosa di Rudy Guede che ha parlato con Alessi Mario e basta.

GIUDICE DOTT. ZANETTI - Va bene, basta così.

PRESIDENTE - Va bene, può andare allora grazie.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - No no, ho una domanda.

PRESIDENTE - Scusi Avvocato Maresca, ha ragione, prego.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Se può specificare qual era la posizione della sua cella nel carcere rispetto a quella di Rudy Guede, Alessi o di chi altro?

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Lui stava difronte Alessi Mario e vicino a Rudy Guede.

PRESIDENTE - Ma vicino, scusi Avvocato, a destra o a sinistra?

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Alla sinistra di Rudy Guede.

PRESIDENTE - Alla sinistra di Rudy Guede?

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Ha detto...

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Aveva a sinistra Rudy Guede, alla sua sinistra?

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Sì, alla sua sinistra.

PROCURATORE GENERALE - Può ripetere per cortesia?

INTERPRETE - Alla sua sinistra, scusate.

PRESIDENTE - Cioè la sinistra era quella di Guede o la sua sinistra?

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Sinistra sua?

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

PRESIDENTE - Quindi la cella di Guede era di qua.

INTERPRETE - (...).

TESTE - (...).

INTERPRETE - Sì cella di Rudy Guede a sinistra, lui a destra.

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Grazie Presidente.

PRESIDENTE - Grazie, può andare.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE - AVIELLO LUCIANO
--

PRESIDENTE - Lei ha giurato già signor Aviello o mi sbaglio?

TESTE - Stamattina però se vuole glielo ripeto.

IL TESTE LEGGE LA FORMULA DI RITO.

PRESIDENTE - Ci ridia le sue generalità, per favore.

GENERALITÀ - Mi chiamo Aviello Luciano e sono nato a Napoli il 28/04/1969.

PRESIDENTE - Prego Avvocato Ghirga.

DIFESA AVV. GHIRGA - Signor Aviello buonasera, siamo i difensori...

PRESIDENTE - Guardi noi Aviello, guardi noi.

DIFESA AVV. GHIRGA - Io volevo solo salutarlo e basta, siamo i difensori di Amanda Knox insieme con la collega Del Grosso.

L'abbiamo sentito perché riferisca su circostanze relative all'omicidio e alla morte di Meredith Kercher, prima le faccio alcune domande, come dice il Procuratore Generale, generali: lei vedo che non è sotto la protezione ma ha qualche status giuridico di collaboratore, di dichiarante, di qualche cosa?

TESTE - Sono stato un collaboratore di giustizia, poi mi è stato revocato in seguito il programma di protezione, poi io ho, nel 2008 sono stato arrestato per il reato di estorsione, stavo iniziando a collaborare con il Dottor Gabriele Paci della Procura di Perugia ma la collaborazione, se mi si è consentito Signor Presidente, si è dovuta interrompere poiché avevo detto, iniziavo a dire che Raffaele Sollecito, Amanda Knox e Rudy Guede erano persone estranee ai fatti. E quindi la mia collaborazione...

DIFESA AVV. GHIRGA - Se si vuole fermare ci torniamo. Allora era collaboratore poi ha detto che si è interrotto. Lei in che carcere sta attualmente?

TESTE - In questa detenzione?

DIFESA AVV. GHIRGA - Oggi, sì.

TESTE - Oggi sono detenuto a Perugia in stato di...

DIFESA AVV. GHIRGA - Sì oggi sì.

TESTE - Poi prima ancora io sono assegnato definitivo al carcere di Alba, provincia di Cuneo.

DIFESA AVV. GHIRGA - Lei ha fatto, ha scritto alcune lettere durante il processo nei confronti di Amanda Knox e Raffaele Sollecito, al Tribunale o Corte di Assise o al Giudice di Perugia?

TESTE - Sì confermo.

DIFESA AVV. GHIRGA - Quante possono essere queste lettere, se lo ricorda adesso? Tanto sono...

TESTE - Tre o quattro, quattro se non erro. Tre o quattro.

DIFESA AVV. GHIRGA - Quattro lettere.

TESTE - Sì.

DIFESA AVV. GHIRGA - E le indirizzava proprio anche al Dottor Giancarlo Massei?

TESTE - Soprattutto a lui perché io della Procura non mi fidavo.

DIFESA AVV. GHIRGA - Non glielo ho chiesto questo, le ho chiesto a chi le indirizzava.

TESTE - Al Presidente.

DIFESA AVV. GHIRGA - A marzo del 2010 ha ricevuto l'Avvocato Dalla Vedova, che non è presente, e l'Avvocato Del Grosso al carcere di Ivrea mi pare...

TESTE - Ivrea sì.

DIFESA AVV. GHIRGA - ...e ha reso dichiarazioni?

TESTE - Confermo, sì.

DIFESA AVV. GHIRGA - E' mai stato sentito come, a seguito di queste dichiarazioni o per le lettere che ha scritto come indagato da qualche Magistrato di Perugia?

TESTE - Assolutamente no, solo perquisizioni ho subito.

DIFESA AVV. GHIRGA - Soltanto perquisizioni.

TESTE - Certo.

DIFESA AVV. GHIRGA - Adesso le faccio la domanda principale, ho esaurito quelle generali, che cosa, quali sono i fatti a sua conoscenza diretta o indiretta relativi alla morte di Meredith Kercher?

TESTE - Prima di essere arrestato io abitavo a Perugia, ancora prima se mi è consentito io sono uscito nel carcere, faccio una premessa Signor Presidente, nel carcere di Ivrea, Sezione Collaboratori, nel 2006 con l'indulto. Quando sono uscito io mi sono trovato ad affrontare una realtà che non mi apparteneva più giacché avevo collaborato con la giustizia quindi non potevo più ritornare nella zona di cui abitavo. Grazie, tra virgolette grazie, a vecchie conoscenze detentive di collaboratori di giustizia, chi con programma e chi senza, ho avuto soprattutto grazie a Menzo Salvatore

l'opportunità di avere un mini appartamento a Perugia. Questo mini appartamento messomi a disposizione io non lo pagavo tenuto conto che io mi rendevo disponibile su affari illeciti a Perugia. Punto. Dopo di che io avviso mia mamma e la mia famiglia che mi trovavo a Perugia e mi avevo acquistato una scheda telefonica, do i dati della scheda telefonica, perché io non lo sapevo, avevo fatto tanti di carcere, di carta di identità e del mio conto corrente, quindi mi faccio addebitare la scheda della carta telefonica. Perché dico questo? Un giorno mi arriva una telefonata a casa, sul cellulare, era mia mamma che mi chiede di scendere subito a Napoli. Tenuto conto che era il periodo in cui la mia famiglia passava un momento critico, il secondo appartamento che noi abbiamo, perché ne abbiamo uno ai Quartieri Spagnoli e un altro a Scampia, le cosiddette "Vele Celesti". In quest'ultimo appartamento dove abitava, e abitava dico abitava perché adesso non c'è più, mio fratello Antonio, si era rifiutato di essere disponibile con il figlio di Ricciardi di portare della droga, anzi di acquistare della droga a Milano, quindi di accompagnarlo a Milano. Questo voleva significare, Egregio Signor Presidente, uno sgarbo nell'organizzazione, mia mamma mi chiede di pigliarmi Antonio a casa mia per un periodo di tranquillità, in attesa di trovare un'altra locazione. Scendo a Napoli con la macchina, mi piglio Antonio, chiedo a Menzo prima di tutto se potevo ospitare mio fratello a casa giacché l'appartamento non era mio quindi dovevo dar conto di questo. Avuto il consenso di Menzo Salvatore, io scendo a Napoli e mi reco a casa, mi prendo mio fratello raccomandandomi di comportarsi da persona corretta e di non crearmi disturbi a Perugia in quanto io a Perugia non volevo problemi con la Questura. Mio fratello mi riferisce che già conosceva la città di Perugia giacché aveva avuto a che fare

in passato con gli albanesi. Questo non mi ha preoccupato più di tanto perché noi non siamo una famiglia, anche se non mi fa onore, che lavoriamo onestamente, quindi non mi ha spaventato più di tanto. Portatomi a mio fratello a perché gli avevo consegnato le chiavi di casa, sempre un doppione, raccomandandogli di essere corretto poi poteva far rientro quando voleva, non c'erano problemi. Fine ottobre, inizio novembre, se non erro il primo novembre di sera, dopo che io rientro dal night di Menzo Salvatore, sto sul divano accomodato a vedermi la televisione, erano verso le undici, le dieci, non ricordo Egregio Signor Presidente, sento aprire la porta e dico: "Anto' si tu?" cioè "Antonio sei tu?", a posto. Entra mio fratello, ma entra con una mano sul braccio e, come si dice, quasi cadendo, stordito non so come... lo faccio accomodare sul divano, facendolo accomodare sul divano mi accorgo che mio fratello aveva su questo braccio, ovvero sia sul braccio destro, il giubbino strappato e del sangue che si vedeva, mi credeva, credevo, chiedo scusa, credevo che mio fratello abbia fatto a botte al che glielo chiedo, chiedo spiegazioni a mio fratello Antonio. Statti calmo, non statti calmo... mi dice bugie, io non credevo, mentre mio fratello parla dal giubbino qua nascosto vedo un involucro di stoffa, glielo tiro, lo apro, e c'era un coltello a serramanico chiuso con un mazzo di chiavi. Chiedo spiegazioni a mio fratello, impaurito, poiché la premessa era quella di non commettermi problemi a Perugia, mio fratello è un... era, perché io non lo vedo a più a mio fratello da quando l'accuso, Egregi Pubblici Ministeri, grazie a voi, un grande assuntore di cocaina e mio fratello in quel momento era anche, era fatto di cocaina. Grido, comincio a fare casino alla mia maniera fino al punto di farmi dire la verità, soprattutto per cercare di riparare il danno, pur non sapendo quello che era successo.

Lui mi dice di calmarmi, piglio del disinfettante dal bagno, lo disinfetto, non erano ferite chissà che cosa, erano graffi profondi ma graffi erano, lo disinfetto e mi faccio dire cosa è successo. Premesso che io racconto quello che mio fratello mi raccontava, ci tengo a precisarlo questo, e mio fratello mi dice che a Perugia in un night, chiedo scusa in un pub aveva incontrato un albanese amico suo, tale Lala, Lala. L'albanese a giorni a seguire dal primo incontro lo aveva invitato a un lavoro, tra virgolette, non lecito per un guadagno di diecimila o quindicimila euro, questo adesso mi sfugge. Mio fratello voleva guadagnare questi soldi, il lavoro che mi riferisce mio fratello qual era? Era quello di avere avuto un incarico da un personaggio, che la Questura ben conosce e che mi è stato impedito dall'inizio di riferirlo, di fare un furto su commissione in una casa sbagliata, il furto doveva essere nel prelevare un quadro di immenso valore e il furto, mi perdoni se sono ripetitivo, non era rompere l'appartamento ma con un mazzo di chiavi, cioè aprire la porta senza rompere niente. Tutto questo doveva avvenire il giorno e data e ora stabilita, nel momento in cui in casa non c'erano nessuno. Tutto si organizza, quello che sempre mi riferisce mio fratello, tenga presente che ripeto e ci tengo a sottolinearlo questo io non lo so i particolari, aprono la porta ed entrano, mio fratello e l'altro. Entrando nell'appartamento Lala si reca verso il punto dove è stato indicato il quadro, ovvero sia chi ha commissionato il furto ha detto dove si trovava il quadro, mio fratello sull'altro lato destro si accorge che un'ombra e di una persona che camminava con una vestaglia. Non so e non ricordo i particolari, l'unica cosa che mio fratello mi dice è che accortosi di questa persona gli mette una mano sulla bocca, dice che si è ribellata e ha cominciato a graffiare. Mio fratello sudava mi dice, anche

prima della colluttazione con questa signora o signorina, sudava in quanto era, aveva assunto già della cocaina e questo porta al sudore, il sudore gli ha permesso di alzarsi il giubbino e quindi di subire automaticamente anche i graffi di questa ragazza. Dall'ira e dal dolore dei graffi mio fratello ha preso il coltello dalla tasca e abbia sferrato queste coltellate. Nel frattempo Lala se n'era accorto, avevano i guanti di lattice e tengo a premetterlo questo, solo che dei guanti si erano rotti, poi si è stato finto un furto rompendo alla finestra del bagno o della cucina che non ricordo. Alle fine il quadro non fu ritrovato, chiusero l'appartamento con le chiavi, mio fratello portò indietro il coltello, coltello e chiavi che io poi presi in consegna immediatamente, immediatamente mi sono affacciato alla finestra per cercare di capire in che luogo e in che posto era successo questo ma non vedevo niente, avevo visto una casa però non vedevo niente. Ho calmato mio fratello nel senso che ho cercato di bloccarlo lì e di non muoversi, casa mia come ho già scritto all'Avvocato Dalla Vedova in un interrogatorio nel carcere di Ivrea e come io ho scritto, e come avevo indicato al Dottor Marco Chiacchiera, la quale si rifiutò di fare il sopralluogo ma non per gli omicidi di camorra ma per questo fatto si rifiutò, ma voleva che io accusavo a quel ragazzo innocente, tra la quale glielo dissi pure a Terni. Presi le chiavi, presi il coltello e scesi giù, dall'androne dell'appartamento si gira la casa e c'è un muro, in questo muro dove io sono disposto, come ho sempre detto di non credere alle mie parole, Egregio Signor Presidente, perché io posso essere anche un pazzo al di là delle calunnie fatte perché ricattato, al di là di essere qualificato come volete, la verifica c'è di mezzo e non altro, non chiedo altro ma non per me, sempre per loro. Detto questo, io tolsi

la pietra che era mobile, una pietra mobile al muro, misi questo involucro con le chiavi e con il coltello all'interno, c'era del gesso, quel gesso che usano i muratori, era sera, molto sera era quasi notte diciamo, come dite voi qua perché a Napoli non è notte a mezzanotte, incollai, cioè incollai la pietra al muro, per coprire il bianco del gesso perché il gesso è bianco quindi si distingueva dal colore del muro, io buttai della terra che trovavo, che stava giù e la buttavo verso la parete del muro coprendola o quanto meno cercavo di non distinguerla tanto. Tornai su, mio fratello si trovò subito un altro appoggio nel frattempo, e poi niente, io cominciai anche a scendere dall'appartamento immediatamente perché sia pur credevo di, faccio un'altra premessa, non so se mi è consentito Egregio Signor Presidente, seppur spesso avevo avuto dei blocchi da parte della Questura di Perugia, in particolare modo dopo ho saputo che si chiamava SCO, io non sapevo che era lo SCO, ma spesso ho avuto dei blocchi, dei fermi, "Che cosa fai qua a Perugia? Che cosa non fai", ho dato delle giustificazioni normali, giacché Menzo aveva un locale e io giustificavo che io andavo a trovare degli amici ma non rivelavo mai di abitare a Perugia nella circostanza in cui io ero fermato. Signor Presidente questo è quello che si verifica a casa a Perugia. Dopo di Raffaele e di Amanda è inutile che mi soffermo più di tanto perché è cronaca, sta di fatto che dentro di me notavo e sapevo dell'errore giudiziario, ma questo non sta a me stabilirlo, non sono qua per questo, però faccio un passo più avanti e salto perché ci tengo a premettere Signor Presidente, quando ho tornato a ricollaborare io ero a Terni ed ero nella socialità con Sollecito, perché a Terni ho avuto a fianco alla mia cella Sollecito Raffaele che io a Raffaele non gli avevo detto quasi mai niente all'inizio ma gli ho sempre detto che

credevo nella sua innocenza e ho detto sempre a Raffaele Sollecito che la sua innocenza usciva fuori, come ho detto a Raffaele Sollecito che io stavo collaborando con la giustizia, con il Dottor Marco Chiacchiera, con il Dottor Gabriele Paci, come ho detto a Raffaele Sollecito che Marco Chiacchiera, Dottor Marco Chiacchiera, voleva che io l'accusavo ma no che lo scagionavo, a lui e alla signorina Amanda perché a casa avevano i pornografici, erano poco, gente poco di buono. Ma io il poco di buono ce l'avevo in famiglia, a Raffaele non gliel'ho mai detto direttamente, perché lei lo sa e pure lui mi diceva spesso e volentieri che teneva la gente che si poteva intromettere dentro a un processo solo per un fatto mediatico, io ho detto pure al mio legale che è lì e a chiunque "Non voglio nessuna telecamera" anzi condannatemi pure per calunnia Signori Pubblici Ministeri ma verificate le chiavi. Io a me mi condannate, a me non me ne fotte, io sono un poco di buono ma verificate, io non vi ho chiesto altro, di verificare e mi hanno fatto passare le peggiori pene, Signor Presidente. Io che ho fatto un giorno? Quando ho visto che il Presidente della Corte di Assise, giustamente, posso dire pure i Pubblici Ministeri, perché io ho l'onore oggi di vederli qua ma non mi conoscono, non sanno, possono sapere delle carte ma non mi conoscete, le bugie per depistare le possono dire chiunque Signor Pubblico Ministero ma... quando io Signor Presidente mi sono trovato davanti a questa realtà io non volevo dire di mio fratello perché non ho mai rivelato di mio fratello proprio sa perché? Perché è mio fratello, è sangue del mio sangue, io se so' arrivato a accusa' mio fratello non è perché io sono una carogna dentro o sono una persona cattiva, mitomane, pazzo e spero che fossi pazzo almeno Signor Pubblico Ministero mi piglio 'a pensione, vado avanti con la pensione. No. E perché io sto in carcere

grazie a mio fratello, per una ossessione che non avevo mai fatto e non solo per questo, mi sono sentito attribuire dalla mia famiglia fatti che non avrei mai commesso e abbandonare, mi sono visto perquisire la cella, con il massimo rispetto dell'Autorità che l'ho sempre avuto il massimo rispetto, da parte dell'Autorità mi sono visto perquisire la cella con la massima arroganza, no dei Pubblici Ministeri, ci mancherebbe altro, ma da parte della Polizia che mi hanno detto che io è inutile che difendevo quel ragazzo tanto era una storia persa, era una battaglia perché voi non mi credete. Ma chi vi ha detto e chi vi dice di credere me? Voi non dovete credere me, chi v'ha ditto a vuje e me chiammà? Voi dovete verificare, è quello che io chiedo a lei Presidente, e lo chiedo davanti a Gesù, non chiedo di credere a 'sto povero scemo, verificate quello che vi sto chiedendo, o ci credete o non ci credete sono... è amministrata in nome di Dio la legge.

DIFESA AVV. GHIRGA - Va be' le faccio un'altra... posso Presidente?

PRESIDENTE - Prego.

DIFESA AVV. GHIRGA - Lei ha conosciuto, sa chi è Mario Alessi? È stato in carcere con lui? Ha avuto modo di conoscerlo? È stato mai in carcere con Mario Alessi, parlo dal 2007 in poi?

TESTE - Noi siamo stati in carcere, siamo con-detenuti, eravamo con-detenuti nel carcere di Viterbo sempre grazie dopo la Procura di Perugia e mo devo dire perché, perché declassificandomi come collaboratore mi hanno messo con il reparto semi protetto dove c'era un miscuglio di detenuti di cui anche per reati così, così, e dove c'erano gente anche così e come potevo non vedere Alessi? Ma Alessi con me ha passato, e cito il Comandante del reparto di Polizia Penitenziaria, ha passato i momenti più tristi della sua

vita dove sono stati anche denunciato da Mario Alessi per averlo aggredito verbalmente e dove lo insultavo con roba in faccia e non me ne nascondo, io lo avrei addirittura ammazzato ma non me lo permettete.

DIFESA AVV. GHIRGA - Senta, scusi, lo interrotta mi scusi, Castelluccio, la stessa domanda, è stato in carcere con tale Castelluccio?

TESTE - No. Dove?

DIFESA AVV. GHIRGA - De Cesare lo conosce?

TESTE - Ma guardi se non mi ricordo male, se questo De Cesare è quello che dico io, è una persona stempiata di origine pugliese con pochi denti in bocca, buongiorno e buonasera.

DIFESA AVV. GHIRGA - Va bene. L'ultima domanda: un ragazzo rumeno che si chiama Trinca.

TESTE - Chi?

DIFESA AVV. GHIRGA - Trinca, un giovane rumeno.

PRESIDENTE - Trinca.

TESTE - Ne ho conosciuti tanti ma tutti buongiorno e buonasera perché lì...

DIFESA AVV. GHIRGA - No no, io chiedo se se li ricorda.

TESTE - Avvocato me lo consenta, erano tutti gente chi pedofili, chi rapinatori di poveri vecchi, gente anziana e uccisa, che tengo a che vedere con questa gente io?

DIFESA AVV. GHIRGA - Io ho finito, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Domande la difesa? No. Prego Pubblico Ministero, Procuratore Generale.

PROCURATORE GENERALE - Lei ha detto che era in programma di protezione, questo programma le è stato revocato quando e perché?

TESTE - Questo programma è stato revocato nel 2000 con misure urgenti.

PROCURATORE GENERALE - 2000?

TESTE - 2000, 2001. Perché ho ritrattato.

PROCURATORE GENERALE - Perché?

TESTE - Ho ritrattato.

PROCURATORE GENERALE - Lei è stato condannato per calunnia?

TESTE - Eh?

PROCURATORE GENERALE - Sette condanne c'ha per calunnia.

TESTE - Per? Nei vostri confronti, sette condanne per calunnia perché quando ho ritrattato ho accusato, no voi mi perdoni che indico così, nei confronti dei Magistrati e non me ne vergogno, altre cento me ne piglio nei vostri confronti. Perché non sapete fatica'...

PROCURATORE GENERALE - Va be'...

TESTE - ...verificate l'attendi... verificatevi quello...

PROCURATORE GENERALE - Aspetti...

TESTE - ...non sapete fatica'...

PROCURATORE GENERALE - Le valutazioni le lasci fuori...

TESTE - No no me le faccia fare a me...

PROCURATORE GENERALE - ...da questa aula, per cortesia.

TESTE - No no, non sapete lavorare, la verità, la verità, la verità, non sapete fare i Magistrati.

PRESIDENTE - Aviello, risponda alle domande.

PROCURATORE GENERALE - Le valutazioni per cortesia...

TESTE - Eh, facite i Magistrati.

PROCURATORE GENERALE - ...le lasci fuori di questa aula.

TESTE - No a tene' 'nu guaglione e a chella carcerati inutilmente, state a perde 'o tempo.

PROCURATORE GENERALE - Lei ha detto che il primo novembre si trovava a casa, verso le undici, le dieci le undici... che stava facendo?

TESTE - Non la ho sentita, mi perdoni se può ripetere, chiedo scusa.

PROCURATORE GENERALE - Il 1° novembre si trovava a casa, ha detto verso le dieci...

TESTE - A casa a Perugia.

PROCURATORE GENERALE - A casa a Perugia.

TESTE - Chiedo scusa, chiedo scusa.

PROCURATORE GENERALE - Non sto contestando, mi sto rifacendo a quello che dice lei.

TESTE - Chiedo scusa, Signor Giudice.

PROCURATORE GENERALE - Verso le dieci, le undici?

TESTE - Adesso...

PROCURATORE GENERALE - Che stava vedendo la televisione? Che stava facendo?

TESTE - Vedevo la tv.

PROCURATORE GENERALE - Vedevo la televisione quando è arrivato suo fratello.

TESTE - Sì.

PROCURATORE GENERALE - Ha detto all'inizio che c'aveva il giubbotto strappato.

TESTE - Graffiato, strappato sì.

PROCURATORE GENERALE - Strappato, che tipo di materiale era questo giubbotto?

TESTE - Tipo plastificato.

PROCURATORE GENERALE - Eh, un giubbo...

TESTE - Che io non so identificare perché non faccio i giubbini, però adesso nisciuno 'o tene, se no t'ho fecevo vedè.

PROCURATORE GENERALE - No no, va be', ha detto strappato quindi...

TESTE - Confermo.

PROCURATORE GENERALE - Volevo soltanto sapere di che materiale è visto che era inverno quindi doveva essere un tessuto pesante.

TESTE - Chi mi ha... chi ha avuto modo di conoscermi sa che noi di famiglia anche quando fa freddo fa cavo.

PROCURATORE GENERALE - Praticamente era estivo, tessuto estivo.

TESTE - No non era estivo, era quel tessuto semi plastificato.

PROCURATORE GENERALE - Era di jeans?

TESTE - No no no, tessuto semi plastificato.

PROCURATORE GENERALE - Tessuto semi plastificato.

TESTE - 'U jeans è un'altra cosa, 'u jeans è questo.

PROCURATORE GENERALE - Allora, prendo atto di quello che dice.

TESTE - Ci mancherebbe altro.

PROCURATORE GENERALE - Poiché non l'aveva detto l'ho fatto precisare.

TESTE - Domando scusa.

PROCURATORE GENERALE - Ha aggiunto anche che il committente di questo furto, nell'abitazione dove poi è stata trovata Meredith, secondo la descrizione di suo fratello, è una persona nota alla Questura e lei lo sa però non glielo hanno fatto dire. Lei ha l'occasione di dirlo, lo può benissimo dire in questa sede.

TESTE - Posso?

PROCURATORE GENERALE - Deve parlare al Presidente.

TESTE - Posso?

PRESIDENTE - Certo certo.

TESTE - Signor Presidente lei deve sapere adesso io sto a Perugia, e mi sembra che il mio legale l'Avvocato Rosapinta l'ha fatto presente con un fax, a Perugia io sono attualmente isolato nel reparto comune con tutti gli altri detenuti però sto in una cella allocato da solo e blindato, dove il contatto detenuti non manca, dico questo non è che io sono un megalomane, temo... io non temo tanto i detenuti, perché a me 'u detenuto è sempre relativo come neanche la Polizia Penitenziaria sia ben chiaro, però io so quello che ho colla... quando stavo iniziando a collaborare con voi della Procura quello che succedeva all'interno del carcere, quando ho rivelato il nome ufficiosamente di questa persona, mi hanno detto che se non c'erano le prove lui mi buttava 'o manicomie ma questo non è che mi spaventa perché non me ne

fotte proprio... ma il problema è un altro, è che io mi sembra di averlo anche detto al mio legale, fino a quando io mi troverò allocato in questa cella, non dico che voglio altro, anche un'altra sezione più tranquilla sempre a Perugia, che mi si chieda a me, che mi si chieda a me. Io so quello che lei dice ma lei dice posso...

PROCURATORE GENERALE - Lei fa riferimento a un fatto preciso.

TESTE - Sì sì sì, ma glielo chieda a Marco Chiacchiera che lo sa perché è stato riferito.

PROCURATORE GENERALE - Io c'ho davanti lei.

TESTE - Lo chieda a Marco Chiacchiera, lo chieda al Questore.

PROCURATORE GENERALE - Va bene.

TESTE - Eh va be', e lo so...

PROCURATORE GENERALE - Io sto facendo...

TESTE - ...che non sono attendibile su questo.

PROCURATORE GENERALE - ...sto sentendo lei in questo momento.

TESTE - E lo so, lo so.

PROCURATORE GENERALE - E' lei che mi ha riferito questo.

TESTE - Mi avete nominato un Avvocato che è la moglie del Vice Questore, mi avevate nominato un Avvocato Emanue... Antonini come mio legale quando faceva gli interessi della Questura che era la moglie del Vice Questore, quando io dicevo: "Avvocato ma Sollecito è innocente, se devo collaborare dobbiamo partire dall'inizio e poi finire anche dal furto", "No questo non lo possiamo toccare perché l'errore è così..."...

PROCURATORE GENERALE - Va be', non intende rispondere su questo.

TESTE - Ma chi l'ha detto che non intendo... io intendo rispondere ma fino a quando sto in quella cella no.

PROCURATORE GENERALE - E che facciamo? Rinviamo l'interrogatorio?

TESTE - Signor Presidente ma chi glielo dice... io non mi rifiuto di rispondere Signor Presidente perché ho il massimo

rispetto per voi, ma chi vi dice questo? Io sono disposto a qualsiasi cosa ma mi deve togliere da quella cella come sto.

PROCURATORE GENERALE - Va bene. Prendo atto che non ha risposto.

TESTE - No no prende atto che io temo, temo voi, no che non rispondo, io temo voi, soprattutto i due Pubblici Ministeri che stanno davanti a voi, non tengo proprio fiducia in vuje. Siete un clan, non siete la Magistratura, siete un clan perciò non tengo fiducia in voi...

PROCURATORE GENERALE - Quando ha finito di parlare...

TESTE - Siete un clan.

PROCURATORE GENERALE - ...male della Magistratura è...

PRESIDENTE - Aspetti aspetti, abbiamo capito Aviello...

TESTE - E me ne assumo la responsabilità penale. Siete un clan.

PROCURATORE GENERALE - Lei se ne è assunta varie volte la responsabilità penale.

TESTE - Ma sicuramente, ma guardi un po'...

PROCURATORE GENERALE - E' stato pure riconosciuto spesso... per favore...

TESTE - ...mi avete fatto perdere la famiglia.

PRESIDENTE - Aviello, Aviello...

TESTE - Mi avete fatto perdere la famiglia, mi ha fatto perdere la famiglia, mi ha fatto... il Dottor Mignini...

PUBBLICO MINISTERO - (Fuori microfono).

TESTE - Ma quale statte zitto, lei si deve stare zitto. Lei si deve star zitto Dottor Mignini. Quando io ho scritto a lei, a lei ho scritto, ha capito?

PROCURATORE GENERALE - Per favore questo non posso... Presidente non lo possiamo tollerare.

PRESIDENTE - Aviello, risponda a noi sennò dobbiamo interrompere la deposizione.

TESTE - E no, e no, 'o tenevo 'nganno e c'ho dicere.

PRESIDENTE - Va be' andiamo avanti.

PROCURATORE GENERALE - Andiamo avanti però siamo fermi.

PRESIDENTE - Prendiamo atto, sì, che non intende dichiarare questo nome almeno finché sta in questa cella, così ha detto.

PROCURATORE GENERALE - Ho capito, dichiara di non volerlo dire.

TESTE - Chiedo scusa della mia...

PROCURATORE GENERALE - Va bene. Suo fratello dove sta?

TESTE - Ah! Questo lo chiedo a vuje.

PROCURATORE GENERALE - Presidente, questo non è un modo di...

TESTE - Pubblico Ministero ma lei mi deve far rispondere con onestà non con le cose che vuole sentire lei.

PROCURATORE GENERALE - ...condurre un'audizione, io difficilmente ho trovato...

TESTE - Io non vedo più mio fratello da tre anni.

PRESIDENTE - Quindi non sa dove è suo fratello.

TESTE - No ma no, no assolutamente, io l'unica cosa che so di mio fratello, dopo la perquisizione in cella e dopo i giornali, che mi sono arrivate minacce non indifferenti, le ho riferite al mio Avvocato che è Rosapinta e abbiamo proceduto anche a denuncia, quindi se lei la verità non la vuole sentire Pubblico Ministero...

PROCURATORE GENERALE - Ma quale, io voglio... io ho fatto una domanda e vorrei sentire la risposta.

TESTE - E io alla domanda ci ho risp... Io alla domanda rispondo, io a domanda rispondo.

PROCURATORE GENERALE - Allora, suo fratello non lo vede da tre anni.

PRESIDENTE - Aviello, non polemizzi con il Procuratore Generale.

TESTE - No, io non polemizzo.

PRESIDENTE - Il Procuratore Generale le fa delle domande, se lei è in grado di rispondere...

TESTE - Ma io sono in grado a tutto, io sono in grado pure a darvi le chiavi, lei deve prendere le chiavi di quel ragazzo.

PRESIDENTE - Se non vuol rispondere faccia finta di non saperlo, che le posso dire? Ma non polemizzi con il Procuratore Generale.

PROCURATORE GENERALE - Aviello è vero che lei si è autoaccusato di essere entrato nella casa di Meredith quando era sotto sequestro?

TESTE - No guardi, mi perdoni io non mi sono auto...

PROCURATORE GENERALE - E mi dica.

TESTE - Rispondo, che sono entrato no perché io non sono un fantasma sennò me ne fujevo d'u carcere, ma che ho fatto entrare a qualcuno in casa perché se potevo scappare dal carcere sarei scappato come un uccello, ma non potevo.

PROCURATORE GENERALE - Eh, perfetto.

TESTE - Però quando ho scritto al Signor Presidente... vorrei terminare il concetto...

PROCURATORE GENERALE - Sì.

TESTE - ...della missiva che avete agli atti, non mi credevano e io non sapevo come fare per farmi credere ma perché a dire la verità, Signor Presidente, all'inizio io non ho voluto dire che avevo le chiavi, cioè che era mio fratello eccetera eccetera, ma per dire al Presidente, pur dicendo al Presidente: "Non mi interessano le telecamere, verifichi quello che io le dico, non voglio venire in aula" sennò lo accusavo Sollecito se volevo le telecamere, non sono stato creduto. Ho mandato una missiva, una... tra virgolette, a dei miei amici a Perugia dove chiedevo, albanesi, dove chiedevo gentilmente di fare un lavoretto per me. Tengo pure, non ho problema a dirglielo, io avanzavo dei soldi da questi qua, in cambio di, come si può dire, di mettere in pari i conti ho detto: "Non voglio chiù i soldi però mi devi fare questo favore" vicino alla casa in Via della Pergola non c'era più la Polizia, non c'era piantone, non c'era niente, la casa era libera.

PROCURATORE GENERALE - Però sequestrata.

TESTE - E' stata, avevo chiesto: "Scassa, entra in casa e rompi, poi scrivimi, fammi 'sta cortesia, scrivimi con nome e cognome fantasioso, non mettere il tuo nome e cognome e dimmi come sono andati i fatti". Dopo di che sento che per televisione la seduta spiritica, la fantasia e quant'altro su questa casa, io ho preso la lettera che questo signore amico mio mi ha mandato e l'ho mandata alla Corte, ho detto: "Guardate, è una lettera ricevuta, fate la perizia se non mi credete". Come ennesimo gesto dimostrativo, anche se sbagliato non lo so, per dire non credete verificate, però lo stesso il Dottor Mignini ha ritenuto che Aviello non era attendibile.

PROCURATORE GENERALE - Quindi era un gesto dimostrativo nei confronti della Corte?

TESTE - No no.

PROCURATORE GENERALE - No?

TESTE - Mai un gesto dimostrativo nei confronti della Corte.

PROCURATORE GENERALE - E perché no?

TESTE - Era un gesto dimostrativo per dire: "Guardate che io non vi sto mentendo, perché io ti dico che dentro 'a casa ci sono, ci sono precedenti prima e ci sono precedenti dopo" tutto qua.

PROCURATORE GENERALE - Va bene. Io non ho altre domande.

TESTE - Va bene, va bene, va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Senta dove abitava lei a Perugia? Mi sa dire la via e il numero civico?

TESTE - Il numero civico non me lo ricordo, in Via della Pergola.

PUBBLICO MINISTERO - In che punto? Rispetto alla casa, la conosce la casa di, dove è stato commesso il delitto?

TESTE - Sì. Così, qua è la casa e qua io.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, in che direzione? Perché la casa

lei...

TESTE - La mia è in direzione sinistra, la mia è sulla destra.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei...

TESTE - Se mi dà la carta glielo disegno ma mi sembra già di averlo fatto all'Avvocato Dalla Vedova.

PUBBLICO MINISTERO - Mi può indicare che casa in particolare? Cioè in direzione opposta a quella di Via della... della casa?

TESTE - Confermo, confermo.

PUBBLICO MINISTERO - Un'altra cosa, lei ha fatto riferimento, ha fatto questo racconto e ha detto che è stato suo fratello a entrare nella casa di Via della Pergola, no?

TESTE - Mio fratello e un altro.

PUBBLICO MINISTERO - E un altro, chi era quest'altro ha detto?

TESTE - Lala.

PUBBLICO MINISTERO - Lala, un albanese.

TESTE - Un albanese.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, il Procuratore Generale le ha fatto prima la domanda se lei si è auto accusato di avere mandato delle persone nella casa di Via della Pergola sottoposta a sequestro. Si ricorda? Lei ha scritto...

TESTE - Certo, confermo, confermo, confermo.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco. Chi sono queste persone?

TESTE - No, non hanno attinenza al procedimento.

PUBBLICO MINISTERO - No, le chiedo chi sono questi suoi amici.

TESTE - Non rispondo, non rispondo, non rispondo.

PUBBLICO MINISTERO - Prendo atto che non risponde.

TESTE - Perché non hanno attinenza.

PUBBLICO MINISTERO - Prendo atto che non risponde.

PRESIDENTE - Avvocato Maresca ha domande per questo teste?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Nessuna domanda, una richiesta di produzione del casellario di Aviello a disposizione della Procura, che è più che sufficiente direi.

PRESIDENTE - Va bene. Allora grazie Aviello può andare.

PROCURATORE GENERALE - Signor Presidente, posso? Noi dovremmo chiedere le prove contrarie, visto che abbiamo già un'altra udienza, se posso fare le richieste e poi magari le lascio le indicazioni. Per quanto riguarda le dichiarazioni di Alessi noi vorremmo chiedere la testimonianza di Rudy Guede, tra l'altro condannato ormai con Sentenza definitiva, è un teste a tutti gli effetti, nonché di Benedetti Giacomo sulla verifica delle dichiarazioni rese da Alessi e dagli altri. Benedetti Giacomo, nato ad Assisi il 9 marzo 1987, residente a Perugia frazione Ponte San Giovanni, Via Primavera numero 9; Rudy Guede è detenuto presso la Casa Circondariale di Viterbo, il nuovo complesso. Per quanto riguarda le dichiarazioni di Aviello noi chiediamo a prova contraria le testimonianze di Zaccaro Cosimo, nato a Canosa di Puglia l'8 aprile 1954, attualmente ristretto presso la Casa Circondariale di Asti; Ilic Alexander, nato a Craguevaz, Montenegro, il 14/07/1985, ristretto presso la Casa Circondariale di Torino Lorusso Cotugno; il Dottor Chiacchiera Marco della Squadra Mobile di Perugia e il Sostituto Commissario Napoleoni Monica della Squadra Mobile di Perugia, che è già stata sentita in altra occasione.

DIFESA AVV. BONGIORNO - Presidente, per quanto concerne la difesa Sollecito non ci opponiamo alla richiesta relativa a Rudy Guede perché la riteniamo ovviamente conferente ai fatti oggetto del procedimento e al limite all'amico anche se mi sembra sovrabbondante, invece non comprendiamo le ragioni della controprova Aviello perché ovviamente sono persone per noi del tutto sconosciute. È ovvio che se si tratta di attività integrativa di indagine che è stata fatta i verbali forse avrebbero dovuto già essere depositati, noi avremmo dovuto esaminarli e poterci esprimere compiutamente

sulla pertinenza tra quanto si richiede e l'oggetto di prova perché ci si dice controprova di Aviello, non è un teste mio Aviello però mi interessa capire perché dovrebbe essere controprova. Sono stati esaminati? I verbali ci sono? Perché come vede Signor Presidente a volte ci sono verbali e la difesa non ne è a conoscenza.

PRESIDENTE - Le altre difese?

DIFESA AVV. DELL'OSSO - Signor Presidente, anche per quanto riguarda la difesa Knox è dal primo grado che aspettiamo e se dovesse presentarsi il signor Rudy Guede di poterlo controesaminare, ci saranno poi le difficoltà sull'applicazione del 197 bis; sull'amico probabilmente essendo i fatti e le circostanze svoltisi sempre all'interno della prigione e non in luoghi che fossero aperti ai colloqui o altro, rimetto alla vostra valutazione la rilevanza. E faccio mie le considerazioni dell'Avvocato Bongiorno con riferimento ai testi a prova contraria nei confronti di Aviello perché andiamo nei confronti di un, siamo di fronte al buio, non sappiamo le circostanze sulle quali dovrebbero riferire in qualità di testi oculari, in qualità di... quindi quanto meno che venisse specificato perché vengono indicati questi soggetti.

PRESIDENTE - Avvocato Maresca?

PARTE CIVILE AVV. MARESCA - Si associa alle richieste del Procuratore Generale.

PUBBLICO MINISTERO - Vorrei precisare che per quanto riguarda il procedimento per calunnia è in fase di notifica l'avviso di conclusione indagini, quindi gli atti sono pertinenti a questo procedimento quindi le prove contrarie, le persone che dovranno essere sentite in caso di ammissione come prova contraria sono persone informate sui fatti in questo procedimento.

PROCURATORE GENERALE - Qualora la Corte ritenesse di ammettere i

testi lunedì saranno depositati i verbali di audizione di questi testi, a disposizione di tutti.

A questo punto la Corte di Assise d'Appello si riserva e si ritira in camera di consiglio per decidere sulle istanze.

La Corte d'Assise d'Appello, rientrata nell'aula di udienza, a scioglimento della riserva prima formulata ha deciso di emettere la seguente

ORDINANZA

La Corte d'Assise d'Appello,

ritenuta ai sensi dell'articolo 495, comma due, Codice di Procedura Penale l'ammissibilità della prova contraria richiesta dalla Procuratore Generale, dispone la citazione a cura della Cancelleria per l'udienza del 27 giugno 2011, ore 11:00, per essere ascoltati in qualità di testimoni i soggetti indicati dal Procuratore Generale: Rudy Guede, Zaccaro Cosimo, Ilic Alexander, Chiacchiera Marco, Napoleoni Monica e Benedetti Giacomo;

manda alla Cancelleria per la citazione di tutti i testimoni indicati nella presente ordinanza;

invita le parti presenti a comparire alla prossima udienza senza ulteriore avviso;

dispone la traduzione degli imputati per tale data.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 17:00.

CORTE D'APPELLO DI PERUGIA


SEZIONE PENALE

Il presente verbale, redatto a cura de LA RAPIDA SOC. COOP., è
composto da n° **127** PAGINE per un totale di caratteri (spazi
inclusi): 190.646.

L'ausiliario tecnico: Cristina Boccioli

Il redattore: Cristina Boccioli

**Cristina
Boccioli**

 Firmato digitalmente da Cristina
Boccioli
ND: cn=Cristina Boccioli, o, ou,
email=rapidamc@tin.it, c=IT
Data: 2011.06.22 13:14:59 +02'00'